

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 agosto 2025, n. 1140

Approvazione delle disposizioni generali per l'attuazione dell'Intervento SRH02 Formazione dei Consulenti del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia. Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51 co. 2 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. dell'importo di € 500.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Dott. Donato Pentassuglia;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) del parere di regolarità contabile, previsto dall'art. 79, co. 5, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e di attestazione di copertura finanziaria, espresso dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato.

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A, *parte integrante e sostanziale del provvedimento*, contenente i criteri e le modalità di attuazione dell'intervento SRH-02 del CSR Puglia 2023/2027 - Formazione dei consulenti del Piano strategico della PAC 2023-2027;
2. di approvare l'Allegato B, *parte integrante e sostanziale del provvedimento*, con l'Analisi dei fabbisogni formativi - Intervento SRH02 CSR Puglia 2023 - 2027 - Formazione dei consulenti;
3. di demandare alla Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari la redazione del progetto, la realizzazione e gestione tecnica dell'intervento SRH02 Formazione dei consulenti, ivi compresi gli atti propedeutici e consequenziali alla sottoscrizione di Accordi di collaborazione tra Enti pubblici ex art. 15 della legge 241/90, nel rispetto di quanto disposto dal Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023);
4. di demandare alla Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, le verifiche e i controlli amministrativi della domanda di sostegno e delle relative domande di pagamento;

5. di procedere alla istituzione dei nuovi capitoli di Entrata e di Spesa per l'attuazione dell'intervento SRH-02 del CSR Puglia 2023/2027 - Formazione dei consulenti del Piano strategico della PAC 2023-2027;
6. di autorizzare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., al Bilancio di Previsione 2025 e Pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 33 del 20/12/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, per complessivi € 500.000,00, in parte entrata e in parte spesa, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria del documento istruttorio;
7. di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
8. di autorizzare la Sezione Competitività Delle Filiere Agroalimentari ad adottare i conseguenti provvedimenti nel rispetto dei principi contabili di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
9. di approvare l>All. E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
10. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
11. di notificare il presente provvedimento, *a cura del Dipartimento proponente*, alla Sezione Personale, autorizzando la stessa all'adozione di apposita determinazione al fine di incrementare la parte variabile del fondo relativo al salario accessorio come previsto dal CCNL 21 maggio 2018 e dal CCNL 16 novembre 2022;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Segretario Generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta

RAFFAELE PIEMONTESE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione delle disposizioni generali per l'attuazione dell'Intervento SRH02 Formazione dei Consulenti del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia. Variazione al bilancio di previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, ai sensi dell'art. 51 co. 2 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. dell'importo di € 500.000,00.

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97.

VISTA la direttiva emanata con deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/1998, in attuazione della legge regionale n. 7 del 04/02/1997 e del D.lgs. n. 29 del 03/02/1993 e s.m.i., che definisce le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa.

VISTI gli articoli 4 e 16 del D.lgs. 165/2001 e s.m.i.

VISTO il Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 15 del 20 giugno 2008 "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia".

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";

VISTO l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2021, n. 677 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale al prof. Gianluca Nardone e successive proroghe, in ultimo la DGR n. 637 del 21/05/2025 con proroga al 31/12/2025;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1576 del 30/09/2021 con la quale la Giunta Regionale della Puglia ha conferito l'incarico di direzione della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura alla dott.ssa Mariangela Lomastro e l'incarico di direzione della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari al dott. Luigi Trotta;

VISTE le Deliberazioni n. 1329 del 26/09/2024, n. 1641 del 28/11/2024, n. 132 del 14/02/2025 e la n. 247 del 04/03/2025 con le quali la Giunta Regionale della Puglia ha prorogato, tra gli altri, alla dott.ssa Mariangela Lomastro, l'incarico di direzione della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura, fino alla nomina del titolare effettivo;

VISTE le Deliberazioni n. 1329 del 26/09/2024, n. 1641 del 28/11/2024, n. 132 del 14/02/2025 e la n. 918 del 27/06/2025 con le quali la Giunta Regionale della Puglia ha prorogato, tra gli altri, l'incarico di direzione della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari al dott. Luigi Trotta fino al 31/07/2025;

VISTA la nota protocollo AOO_001/PSR del 14/10/2021 n.1453 a firma del prof. Gianluca Nardone, Direttore del Dipartimento Agricoltura Sviluppo rurale ed ambientale, nonché Autorità di Gestione del PSR 2014/2022 della Puglia, riportante "Precisazioni in merito alle funzioni di competenza dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia e del Dirigente di Sezione Attuazione Programmi Comunitari per l'agricoltura";

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 reca norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della

politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013. Successivamente, attraverso il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 sono state indicate le modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativamente alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC.

VISTO il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013.

VISTO il Regolamento di Esecuzione 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

VISTO il Regolamento di Esecuzione 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici.

VISTO il Regolamento di Esecuzione 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.

VISTO il Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) predisposto dall'Italia ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022, che approva il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione C(2023) 6990 del 23 ottobre 2023 che approva la modifica del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione C(2024)6849 del 30 settembre 2024 che approva la modifica del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione C(2024)8662 dell'11 dicembre 2024 che approva la modifica del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

VISTA la decisione di esecuzione della Commissione C(2025)3805 del 18 giugno 2025 che approva la modifica del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione

finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

CONSIDERATO che il PSP 2023-2027 prevede la definizione di elementi a livello regionale e la conseguente istituzione di Autorità di Gestione regionali che assicurano, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale, l'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e di quelli di carattere esclusivamente regionale.

CONSIDERATO che il PSP 2023-2027 prevede che il ruolo di Autorità di Gestione regionale del PSP Italia 2023 - 2027 della Regione Puglia è affidato al Direttore pro tempore del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1788 del 05 dicembre 2022 che approva il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 380 del 28 marzo 2024 che modifica il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia approvato dalla Giunta regionale il 05 dicembre 2022.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1680 del 29 novembre 2024, che prende atto della Decisione C(2023)6990 del 23/10/2023 di modifica al Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PSP 23/27) ed approva le modifiche al Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) Puglia approvato con DGR n. 1788 del 5 dicembre 2022.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 31 del 29 gennaio 2025, che prende atto della Decisione C(2024)8662 del 11/12/2024 di modifica al Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PSP 23/27) ed approva le modifiche al Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) Puglia approvato con DGR n. 1788 del 5 dicembre 2022.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 979 del 14 luglio 2025, che prende atto della decisione C(2025) 3805 del 18/06/2025 di modifica al Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PSP 23/27) ed approva le modifiche al Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) Puglia approvato con DGR n. 1788 del 5 dicembre 2022.

CONSIDERATO che il Reg. (UE) 2115/2021 definisce l'«AKIS» (Agricultural Knowledge and Innovation System – sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo) come *“la combinazione di flussi organizzativi e di conoscenze tra persone, organizzazioni e istituzioni che utilizzano e producono conoscenza nel settore dell’agricoltura e in quelli correlati”*. Ai fini del conseguimento degli obiettivi trasversali la strategia AKIS si propone in particolare di:

- rafforzare le relazioni tra i diversi attori presenti sul territorio al fine di migliorare il flusso di conoscenze e innovazioni;
- rafforzare i servizi di consulenza aziendale all'interno dell'AKIS che sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS;
- rafforzare il sostegno alla formazione professionale in particolare in tema di sostenibilità ambientale, economica, sociale e per l'utilizzo di nuove tecnologie digitali;
- supportare la transizione verso una agricoltura sempre più digitale.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 212 del 28 febbraio 2023 che istituisce il Comitato Regionale di Monitoraggio per l'attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 124 del Reg. UE n. 2021/2115.

VISTA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale del 9 maggio 2023, n. 86 che nomina i componenti del Comitato di Monitoraggio per l'attuazione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico della Pac (PSP) della Regione Puglia.

CONSIDERATO che per assicurare una coerente e corretta attuazione della strategia AKIS e una governance strutturata, il cap. 8 del Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP), così come disciplinato dall'art. 114 del Reg. (UE) 2015/2021, prevede l'istituzione, oltre che di un coordinamento nazionale, anche di coordinamenti regionali con il duplice obiettivo di favorire il confronto e le connessione fra le diverse istituzioni e di promuovere le necessarie relazioni funzionali tra i soggetti dell'AKIS; inoltre essi avranno il compito di facilitare il flusso di informazioni tra il livello regionale, quello nazionale e quello europeo.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 381 del 28 marzo 2024 che istituisce l'Organismo di Coordinamento Regionale dell'AKIS.

DATO ATTO che l'intervento SRH02, previsto all'interno del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR), è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali. L'intervento SRH02, così come previsto dal CSR, si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali).

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

CONSIDERATO che in base a quanto previsto dalla scheda di intervento del PSP vigente possono essere beneficiari dell'intervento SRH02 i seguenti soggetti, fermo restando quanto disposto dall'art. 79 del Regolamento UE 2021/2115, Adg nazionali, Regioni e Province autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.

TENUTO CONTO che il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia prevede che la medesima Regione sia beneficiaria dell'intervento SRH02 – Formazione dei consulenti - e che di conseguenza le attività verranno realizzate direttamente dalle strutture regionali competenti; tale modalità, definita "a titolarità regionale", rappresenta, al pari dei bandi pubblici, una modalità di perseguitamento delle finalità del CSR 2023-2027.

TENUTO CONTO che in data 9 luglio 2024 è stata avviata la procedura di consultazione scritta del Comitato di Monitoraggio al fine di poter attivare direttamente l'intervento e derogare l'utilizzo dei criteri di selezione, secondo quanto disciplinato dagli articoli 79 e 124 del Reg. UE 2021/2115; la procedura si è conclusa con esito positivo il 22/07/2024.

TENUTO CONTO che l'Organismo di Coordinamento Regionale dell'AKIS Puglia, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 381 del 28/03/2024, nel corso del primo incontro di

insediamento del 09/10/2024, ha espresso accordo e condivisione sulle linee di indirizzo strategico dell'intervento SRH02, di seguito indicate:

- L'intervento SRH02 del CSR Puglia 2023-2027 sostiene il sistema di consulenza e supporto agli attori dell'AKIS, con l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi di consulenza aziendale nel settore agricolo, orientato a creare un circolo virtuoso di formazione, scambio di informazioni e aggiornamento continuo, che rafforzi l'efficienza e la competitività del comparto agroalimentare a livello regionale. Per l'attuazione dell'intervento saranno coinvolti Enti e soggetti pubblici di ricerca con competenze strategiche per una più efficace attuazione dell'intervento. Il progetto per l'attuazione dell'intervento verrà realizzato attraverso accordi di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni per l'esecuzione di attività di interesse comune. Gli accordi disciplineranno le attività, con una reale divisione di compiti e responsabilità e la copertura delle spese vive sostenute per l'attuazione delle azioni assegnate. Si intende focalizzare l'intervento formativo sullo sviluppo non solo di competenze tecniche, ma anche metodologiche, prevedendo al contempo formazione sul campo basata sull'osservazione e sulla sperimentazione. Si chiederà ai partecipanti di fornire proprie indicazioni e suggerimenti riguardo soprattutto i contenuti formativi da sviluppare; è stata, pertanto, inviata una scheda di rilevazione a tutti i componenti dell'Organismo di coordinamento regionale AKIS e sono stati acquisiti i suggerimenti da essi prodotti;
la Regione Puglia, grazie alla modalità "a titolarità regionale", attraverso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale può svolgere la funzione di facilitatore per integrare al meglio i diversi soggetti dell'AKIS ed in particolare promuovere la formazione e il sistema della consulenza, finalizzato, anche, ad un maggiore utilizzo di strumenti e metodi innovativi;

DATO ATTO che l'Autorità di Gestione (AdG) del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Puglia, a seguito di quanto condiviso nel corso dell'incontro di insediamento dell'Organismo di Coordinamento Regionale dell'AKIS Puglia, ha inteso coinvolgere soggetti pubblici che abbiano un interesse comune nella realizzazione delle attività progettuali e che abbiano grandi capacità organizzative, esperienza in alta formazione sulle tematiche previste, comprese quelle riguardanti gli aspetti metodologici dell'attività di consulente aziendale, nonché la disponibilità di aziende dimostrative.

CONSIDERATO che tale coinvolgimento di soggetti terzi per la realizzazione dell'intervento SRH02 può essere realizzato, coerentemente con le disposizioni applicative del CSR Puglia 2023-2027, mediante accordi stipulati ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990, nel rispetto dell'articolo 7, comma 4, del D.Lgs. n.36/2023; Il progetto per l'attuazione dell'intervento verrà realizzato attraverso accordi di collaborazione tra Pubbliche Amministrazioni per l'esecuzione di attività di interesse comune.

CONSIDERATO che tali soggetti da coinvolgere sono organismi di diritto pubblico e sono, pertanto, soggetti legittimati, senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici, alla sottoscrizione di accordi ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990, prevedendo una reale divisione di compiti e responsabilità e in assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili come ristoro delle spese sostenute;

CONSIDERATO che la Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, a seguito di un'attività di analisi e di confronto con l'Organismo di Coordinamento dell'AKIS Puglia, ha elaborato l'Analisi dei fabbisogni formativi dei consulenti;

DATO ATTO che il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, al fine di attuare le attività progettuali, ha la necessità di attivare un incarico equiparato a elevata qualificazione con funzioni di coordinamento del progetto per un importo previsto di euro 41.181,90 per la durata dell'intervento, la cui spesa è finanziata con le risorse trasferite per il progetto Intervento **SRH02 Formazione dei Consulenti del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia;**

CONSIDERATO il coinvolgimento di soggetti pubblici di ricerca e formazione per le attività tecniche da realizzarsi per un importo previsto di euro 458.818,10, a cui si aggiungeranno cofinanziamenti con risorse proprie degli stessi soggetti, visto il comune perseguitamento di interessi pubblici;

CONSIDERATA la dotazione dell'intervento SRH02 che per la Regione Puglia è di € 500.000,00 di cui € 252.500,00 di quota FEASR.

TENUTO CONTO delle Disposizioni attuative e procedurali comuni degli interventi SRH02 e SRH06 approvate con Determinazione dell'Autorità di Gestione del CSR Puglia 2023-2027 n. 29 del 09/05/2025;

RITENUTO NECESSARIO che la Giunta regionale si esprima in merito alle modalità e criteri di attuazione dell'intervento SRH02 del CSR Puglia 2023 – 2027 di cui la Regione Puglia risulta beneficiaria e, al contempo, provveda a mettere a disposizione le relative risorse successivamente rimborsabili dal programma cofinanziato;

Si attesta che la compatibilità delle risorse con le finalità indicate nella copertura finanziaria relativamente all'incarico di responsabilità equiparata ad Elevata Qualificazione.

Tutto ciò premesso

VISTI in particolare:

- l'art. 44, punto 4 lettera e) dello Statuto della Regione Puglia, che attribuisce alla Giunta regionale di esercitare ogni altra attribuzione e funzione amministrativa che dalla Costituzione, dallo Statuto o dalle leggi non sono demandate espressamente alla competenza del Consiglio regionale.
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009”;
- la Legge regionale n. 42 del 31/12/2024 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2025 e Bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità 2025)”;
- la Legge regionale n. 43 del 31/12/2024 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 20/01/2025 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1466 del 15 settembre 2021, recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 302 del 7 aprile 2022, avente ad oggetto Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1295 del 26 settembre 2024, recante “Valutazione di impatto di genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Eredi Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione 2025 e Pluriennale 2025-2027, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2025-2027, approvato con DGR n. 26 del 20/01/2025, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., per un importo complessivo pari ad € 500.000,00, in parte entrata e in parte spesa, previa istituzione di nuovi capitoli, come di seguito indicato:

1. ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI

BILANCIO VINCOLATO

PARTE ENTRATA

TIPO ENTRATA RICORRENTE

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei programmi comunitari provenienti da amministrazioni pubbliche e da altri soggetti

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA:

14 – Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

04 – Sezione Competitività delle filiere agroalimentari

Capitolo di entrata	DESCRIZIONE	Titolo Tipologia	P.D.C.F.
CNI (1) E_____	Trasferimenti da parte dell'OP AGEA connesse alle spese dirette sostenute dalla Regione per l'attuazione dell'intervento SRH-02 - Formazione dei Consulenti - del CSR Puglia 2023/2027	2.101	E.2.01.01.01.000

PARTE SPESA

TIPO SPESA RICORRENTE

Codice UE: 4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti dell'Unione europea

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA:

14 – Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

04 – Sezione Competitività delle filiere agroalimentari

Capitolo di spesa	DESCRIZIONE	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.
CNI (1) U_____	Attuazione dell'intervento SRH-02 del CSR Puglia 2023/2027 - Formazione dei Consulenti – Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali	16.3.1	U.1.04.01.02.000
CNI (2) U_____	Attuazione dell'intervento SRH-02 del CSR Puglia 2023/2027 - Formazione dei Consulenti - Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione - Retribuzioni	16.3.1	U.1.01.01.01.000
CNI (3) U_____	Attuazione dell'intervento SRH-02 del CSR Puglia 2023/2027 - Formazione dei Consulenti - Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione – Contributi sociali a carico dell'ente	16.3.1	U.1.01.02.01.000
CNI (4) U_____	Attuazione dell'intervento SRH-02 del CSR Puglia 2023/2027 - Formazione dei Consulenti - Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione – IRAP	16.3.1	U.1.02.01.01.000

2. VARIAZIONE AL BILANCIO VINCOLATO**PARTE ENTRATA****TIPO ENTRATA RICORRENTE**

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei programmi comunitari provenienti da amministrazioni pubbliche e da altri soggetti

CENTRO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA:

14 – Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

04 – Sezione Competitività delle filiere agroalimentari

Capitolo di entrata	Descrizione	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2025 Competenza Cassa	Variazione E.F. 2026 Competenza	Variazione E.F. 2027 Competenza
CNI (1) E_____	Trasferimenti da parte dell'OP AGEA connesse alle spese dirette sostenute dalla Regione per l'attuazione dell'intervento SRH-02 - Formazione dei Consulenti - del CSR Puglia 2023/2027	4.101	E.2.01.01.01.000	+ € 41.666,67	+ € 250.000,00	+ € 208.333,33

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 del 02/12/2022 che ha approvato il piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - CCI: 2023IT06AFSP001.

Debitore: Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo - Organismo Pagatore AGEA che detiene le quote dei soggetti cofinanziatori del piano strategico della PAC 2023-2027.

PARTE SPESA**TIPO SPESA RICORRENTE**

Codice UE: 4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti dell'Unione europea

CENTRO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA:

14 – Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale ed ambientale

04 – Sezione Competitività delle filiere agroalimentari

Capitolo di spesa	Descrizione	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2025 Competenza Cassa	Variazione E.F. 2026 Competenza	Variazione E.F. 2027 Competenza
CNI (1) U_____	Attuazione dell'intervento SRH-02 del CSR Puglia 2023/2027 - Formazione dei Consulenti - Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali	16.3.1	U.1.04.01.02.000	+ € 38.234,84	+ € 229.409,05	+ € 191.174,20
CNI (2) U_____	Attuazione dell'intervento SRH-02 del CSR Puglia 2023/2027 - Formazione dei Consulenti - Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione - Retribuzioni	16.3.1	U.1.01.01.01.000	+ € 2.500,00	+ € 15.000,00	+ € 12.500,00
CNI (3) U_____	Attuazione dell'intervento SRH-02 del CSR Puglia 2023/2027 - Formazione dei Consulenti - Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione - Contributi sociali a carico dell'ente	16.3.1	U.1.01.02.01.000	+ € 719,33	+ € 4.315,95	+ € 3.596,63
CNI (4) U_____	Attuazione dell'intervento SRH-02 del CSR Puglia 2023/2027 - Formazione dei Consulenti - Salario accessorio per l'area dei funzionari e dell'elevata qualificazione - IRAP	16.3.1	U.1.02.01.01.000	+ € 212,50	+ € 1.275,00	+ € 1.062,50

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.. L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente ad € 500.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata mediante atti del Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari, nel rispetto dei principi contabili di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Tutto ciò premesso, al fine di attuare l'intervento SRH-02– Formazione dei consulenti del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. a) della L.R. n. 7/97 e art. 44 co. 4 lettera a) della L. R. n. 7/2004, si propone alla Giunta Regionale di:

1. di approvare l'allegato A contenente i criteri e le modalità di attuazione dell'intervento SRH-02 del CSR Puglia 2023/2027 – Formazione dei consulenti del Piano strategico della PAC 2023-2027;
2. di approvare l'Allegato B con l'Analisi dei fabbisogni formativi - Intervento SRH06 CSR Puglia 2023 – 2027 – Formazione dei consulenti;
3. di demandare alla Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari la redazione del progetto, la realizzazione e gestione tecnica dell'intervento SRH02 Formazione dei consulenti, ivi compresi gli atti propedeutici e consequenziali alla sottoscrizione di Accordi di collaborazione tra Enti pubblici ex art. 15 della legge 241/90, nel rispetto di quanto disposto dal Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023);
4. di demandare alla Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, le verifiche e i controlli amministrativi della domanda di sostegno e delle relative domande di pagamento;

5. di procedere alla istituzione dei nuovi capitoli di Entrata e di Spesa per l'attuazione dell'intervento SRH-02 del CSR Puglia 2023/2027 – Formazione dei consulenti del Piano strategico della PAC 2023-2027;
6. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2025 e pluriennale 2025-2027, approvato con L.R. n. 43/2024, ed al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2025-2027, approvato con D.G.R. n. 26 del 20/01/2025, per complessivi € 500.000,00, in parte entrata e in parte spesa, così come indicato nella sezione “copertura finanziaria” del presente atto;
7. di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
8. di autorizzare la Sezione Competitività Delle Filiere Agroalimentari ad adottare i conseguenti provvedimenti nel rispetto dei principi contabili di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) “contributi a rendicontazione” del Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
9. di approvare l>All. E/1, parte integrante del presente provvedimento, di cui all'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria al Tesoriere regionale, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
10. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
11. di notificare il presente provvedimento alla Sezione Personale, autorizzando la stessa all'adozione di apposita determinazione al fine di incrementare la parte variabile del fondo relativo al salario accessorio come previsto dal CCNL 21 maggio 2018 e dal CCNL 16 novembre 2022;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul “Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia”, adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374.

Il Responsabile E.Q. "SRH02 "Formazione dei consulenti" del CSR 2023/2027"

(Cristina Ferulli)

firma



Cristina Ferulli
24.07.2025
16:20:06
GMT+02:00

Il Responsabile E.Q. "Raccordo (RR) degli Interventi AKIS del CSR 2023/2027"

(Giovanna D'Alessandro)

firma



GIOVANNA
D'ALESSANDRO
24.07.2025
14:25:15 UTC

Il Dirigente di Sezione “Competitività delle Filiere Agroalimentari”
(Luigi Trotta)



firma

Luigi Trotta
28.07.2025 16:26:29
GMT+01:00

Il Direttore di Dipartimento “Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale”
Autorità di Gestione del CSR Puglia 2023/2027:
(Gianluca Nardone)
firma



GIANLUCA
NARDONE
29.07.2025
11:09:55
UTC

L’Assessore all’Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria,
Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta
regionale,

propone

alla Giunta regionale l’adozione del presente atto.

(Donato Pentassuglia)
firma



Donato Pentassuglia
29.07.2025 13:38:27
GMT+02:00

Il sottoscritto esprime parere di regolarità contabile positivo, ai sensi dell’art. 79, co. 5 della L.R. n.
28/2001, ed attestazione di copertura finanziaria.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria o suo delegato
firma





**REGIONE
PUGLIA**



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



SVILUPPO RURALE

2023 - 2027

CSR PUGLIA

GIANLUCA
NARDONE
29.07.2025
11:14:26
UTC



Cristina Ferulli
24.07.2025
16:20:06
GMT+02:00



Luigi Trotta
28.07.2025 16:26:29 GMT+01:00

Allegato A al documento istruttorio della proposta

A01_DEL_2025_00017_VIN_VAR_A_Allegato A

Composto da n. 17 pagine

CRITERI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

SRH02 "FORMAZIONE DEI CONSULENTI" DEL CSR PUGLIA 2023-2027



**REGIONE
PUGLIA**



SOMMARIO

1. DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO.....	1
2. FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	1
3. LOCALIZZAZIONE.....	2
4. DOTAZIONE FINANZIARIA	2
5. BENEFICIARIO	2
6. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ	3
7. IMPEGNI	3
8. ALTRI OBBLIGHI	3
8.1. RISPECTO DELLA NORMATIVA SUGLI APPALTI	3
9. INTERVENTI AMMISSIBILI	4
10. SPESE AMMISSIBILI	5
10.1. SPESE DI PROGETTAZIONE.....	5
10.2. SPESE DI COORDINAMENTO	5
10.3. SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO.....	5
11. SPESE NON AMMISSIBILI	6
12. PRINCIPI GENERALI DELL'AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA	6
13. IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) E ALTRE IMPOSTE E TASSE	7
14. CUMULABILITÀ DEGLI AIUTI E DOPPIO FINANZIAMENTO	7
15. DISPOSIZIONI COMUNI IN MATERIA DI AIUTI DI STATO	8
16. TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE E TASSI DI SOSTEGNO	8
17. CRITERI DI SELEZIONE.....	9
18. TERMINI PER LA CONCLUSIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI	9
19. DOMANDA DI SOSTEGNO	9
19.1. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO.....	9
19.1.1 RETTIFICA DELLA DDS	9
19.2. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO	10
20. DOMANDE DI PAGAMENTO	10
20.1. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO	10
20.2. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE DI PAGAMENTO	10



REGIONE
PUGLIA



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



CSR PUGLIA

21. VERIFICHE E CONTROLLI AMMINISTRATIVI	10
22. CONTROLLI IN LOCO	11
23. CONTROLLI EX POST	12
24. SEPARATEZZA DEI RUOLI.....	12
25. MODIFICHE IN CORSO D'OPERA	13
25.1. VARIANTE	13
25.2. ADATTAMENTO TECNICO	13
26. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	13



CRITERI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

SRH02 – Formazione dei consulenti - del CSR Puglia 2023-2027

1. DESCRIZIONE GENERALE DELL'INTERVENTO

L'intervento sostiene la formazione dei consulenti, attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali, e l'integrazione degli stessi nell'AKIS, favorendo il consolidamento dei legami tra agricoltura e ricerca.

Esso contribuisce a migliorare l'offerta formativa, promuovere la formazione, il sistema della conoscenza, la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS.

L'intervento si realizza attraverso iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo) e attività di formazione in presenza e/o in remoto quali corsi, seminari, sessioni pratiche, visite aziendali e viaggi studio.

2. FINALITÀ E OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

I progetti per la formazione dei consulenti rispondono all'analisi dei fabbisogni realizzata da Regione Puglia e ai fabbisogni di intervento espressi nelle esigenze collegate all'obiettivo trasversale perseguito dall'AKIS, con particolare riferimento all'esigenza A3, Migliorare l'offerta informativa e formativa, e l'esigenza A4 - Promuovere la formazione e il sistema della consulenza, che attraverso il miglioramento della formazione e informazione dei consulenti auspica un maggiore utilizzo di strumenti e metodi innovativi.

L'intervento contribuisce a perseguire l'obiettivo di potenziare il sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione sul territorio regionale pugliese attraverso la concessione di contributi destinati alla formazione dei consulenti.

L'intervento deve essere funzionale ad almeno uno dei seguenti obiettivi specifici, ex Art.6 del Reg. (UE) 2021/2015:

- sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione,
- migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione,
- migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore,
- contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile,
- promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche,
- contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi,
- attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali,



- promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile,
- migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.

3. LOCALIZZAZIONE

Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, i corsi e i seminari in presenza devono essere realizzati sul territorio regionale mentre per la realizzazione di sessioni pratiche, visite aziendali e viaggi studio è ammessa, nel caso in cui i destinatari dell'azione di formazione ne abbiano beneficio, anche al di fuori del territorio regionale.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione dell'intervento è di € 500.000,00 di cui € 252.500,00 di quota FEASR.

5. BENEFICIARIO

Secondo quanto previsto dalla scheda di intervento del PSP vigente possono essere beneficiari dell'intervento SRH02 i seguenti soggetti:

1. Enti formativi accreditati.
2. Fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115, Adg nazionali, Regioni e Province autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati.
4. Istituti Tecnici Superiori.
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali.
6. I soggetti prestatori della consulenza.
7. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS.

La Regione Puglia, nella sezione specificità regionale, ha individuato la tipologia 7 come unica ammmissible.

In data 09/07/2024 è stata avviata la procedura di consultazione scritta del Comitato di Monitoraggio al fine di poter attivare direttamente l'intervento e derogare l'utilizzo dei criteri di selezione, secondo quanto disciplinato dagli articoli 79 e 124 del Reg. UE 2021/2115; la procedura si è conclusa con esito positivo il 22/07/2024.

Il Beneficiario dell'intervento è la **REGIONE PUGLIA** che intende realizzarlo con il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale (Dipartimento) per mezzo della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari (Sezione Competitività).

La Sezione Competitività è la struttura tecnica del Dipartimento a cui sono affidate le funzioni di ricerca, sperimentazione, innovazione e divulgazione in agricoltura e la gestione delle filiere produttive, pertanto, nell'ambito di queste attività istituzionali, risulta essere la struttura più idonea a cui viene affidato il compito di progettare e realizzare alcune delle attività previste dall'intervento SRH02.



**REGIONE
PUGLIA**



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



CSR PUGLIA

Nell'ambito dell'esecuzione del presente progetto e nel pieno rispetto della normativa degli appalti, il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale può sottoscrivere accordi ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 con altri organismi di diritto pubblico e amministrazioni aggiudicatrici, tenuti all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici in vigore.

6. CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Ferme restando le pertinenti disposizioni contenute nella sezione 4.7.3 "Elementi aggiuntivi comuni per gli interventi settoriali, per gli interventi di sviluppo rurale, oppure comuni sia per gli interventi settoriali che per gli interventi di sviluppo rurale" del PSP vigente, in coerenza con le condizioni di ammissibilità presenti nella scheda di intervento, il beneficiario deve:

- presentare un progetto descrittivo delle attività da realizzare.

Le tematiche delle attività devono rispondere all'analisi dei fabbisogni formativi realizzata dalla Regione Puglia tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici, sia quelli metodologici.

7. IMPEGNI

Il beneficiario deve:

IM01 – Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici.

IM02 – Realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Inoltre, si impegna a:

- produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta e consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo.

8. ALTRI OBBLIGHI

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, il beneficiario, ai sensi del presente intervento, avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

8.1. RISPETTO DELLA NORMATIVA SUGLI APPALTI



Il beneficiario, in quanto soggetto pubblico, è tenuto al rispetto della normativa sugli appalti vigente (D.Lgs 36/2023).

Il rispetto della normativa sugli appalti pubblici è sempre oggetto di verifica. L'accertamento è effettuato sulla base di specifiche e dettagliate liste di controllo, finalizzate ad accertare il rispetto delle norme applicabili.

Per consentire i controlli, il beneficiario è tenuto a compilare e trasmettere la check-list di autovalutazione fornita dall'Organismo Pagatore AGEA per una preliminare autovalutazione della procedura di appalto.

Con Determinazione del Dirigente Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura del 16/06/2025, n. 472 sono state adottate le Check List di verifica delle procedure d'appalto AGEA aggiornate alla versione 3.2, ad integrazione delle Check List Appalti approvate con DAG. 329 del 05.06.2024, versione 3.1- Decreto del MIPAAFT n. 10255 del 22 ottobre 2018, anche per la programmazione 2023-2027 (paragrafo 7.3.2.3 "Norme sugli appalti pubblici" del PSP) che definisce i criteri generali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per il mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici, in attuazione della normativa europea sui controlli da effettuare in ambito FEASR, in coerenza con le linee guida contenute nell'Allegato della Decisione Commissione C(2013) 9527 del 19/12/2013 (sostituita dalla Decisione della Commissione C(2019) 3452 del 14/05/2019).

L'attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 disciplinante gli accordi tra pubbliche amministrazioni rientra a pieno titolo nelle procedure previste dal codice degli appalti in accordo con l'articolo 7, comma 4, del D.Lgs. n.36/2023.

Secondo quanto disciplinato dall'art. 15 della legge 241/90, il Dipartimento può concludere accordi con altri Enti Pubblici per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune laddove il progetto preveda la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, senza remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli interessi salvaguardati dalla disciplina in tema di contratti pubblici.

Nell'ambito dell'esecuzione del presente progetto e nel pieno rispetto della normativa degli appalti, il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale può sottoscrivere accordi ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 con altri organismi di diritto pubblico e amministrazioni aggiudicatrici, tenuti all'applicazione della normativa sugli appalti pubblici in vigore.

Il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici da parte del soggetto Beneficiario comporta l'applicazione di riduzioni finanziarie, fino ai casi di revoca totale del provvedimento di concessione dei contributi e restituzione delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi previsti.

9. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili le attività ricadenti nelle seguenti tipologie:

- iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo),
- corsi di formazione collettivi svolti in presenza in aula o in campo (metodologia outdoor), o a distanza (remoto),
- sessioni pratiche: seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali.



Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, tutti gli interventi da realizzare devono essere effettuati in applicazione della vigente normativa sui contratti pubblici.

10. SPESE AMMISSIBILI

Il finanziamento compensa i costi diretti e indiretti sostenuti per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento.

Per le spese ammissibili si fa riferimento alla Determinazione dell'Autorità di Gestione del CSR Puglia 2023-2027 n. 29 del 09.05.2025.

In relazione agli interventi individuati al par. 9, sono ammissibili a beneficiare del sostegno:

- i. le spese di progettazione
- ii. le spese per il coordinamento
- iii. le spese per la realizzazione dell'operazione.

10.1. SPESE DI PROGETTAZIONE

Per le spese di progettazione sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- costi di personale;
- costi per missioni e rimborsi spese per trasferte strettamente funzionali e correlati alla progettazione.
- costi indiretti.

10.2. SPESE DI COORDINAMENTO

Per spese di coordinamento si intendono le spese legate al regolare funzionamento delle strutture tecnico-operative ed amministrative ivi inclusi gli adempimenti richiesti in relazione al ruolo svolto nell'implementazione del progetto.

In relazione alle attività sopra indicate sono ammissibili a beneficiare del sostegno:

- costi di personale;
- costi per missioni e rimborsi spese per trasferte strettamente funzionali e correlati alla coordinamento;
- costi indiretti.

10.3. SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Per le spese di realizzazione del progetto sono ammissibili le seguenti voci di costo:

- personale subordinato e parasubordinato;



- missioni e rimborsi spese per trasferte strettamente funzionali e correlati alla realizzazione del progetto;
- consulenze e docenze di soggetti esterni;
- servizi;
- materiale di consumo;
- costi indiretti.

I costi indiretti, per la spese di progettazione, coordinamento e realizzazione del progetto, vanno calcolati applicando un tasso forfettario fino al 7 % dei costi diretti ammissibili così come disciplinato dall'art. 54 del Reg. UE 2021/1060.

11. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- acquisto di diritti di produzione agricola;
- acquisto di diritti all'aiuto;
- acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata,
- acquisto di animali, e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto
- interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- investimenti in infrastrutture su larga scala,
- investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste quali elaborati negli orientamenti paneuropei per l'imboschimento e il rimboschimento.

12. PRINCIPI GENERALI DELL'AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

Le spese per essere ammissibili devono essere:

- a. imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- b. pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- c. congrue rispetto all'operazione ammissibile e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione stessa;
- d. necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.



13. IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) E ALTRE IMPOSTE E TASSE

Non è ammisible a contributo l'imposta sul valore aggiunto (IVA) a meno che il costo della stessa:

- non sia stato effettivamente e definitivamente sostenuto dal beneficiario;
- non sia recuperabile dallo stesso. L'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammisible anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammisible. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammisible nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

L'IRAP è considerata spesa ammisible in tutti i casi di seguito indicati:

- quando riguarda Enti Non Commerciali (ENC) di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 446/97, che esercitano attività non commerciale in via esclusiva, per i quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del citato decreto;
- quando riguarda le Amministrazioni Pubbliche (AP) di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 3/2/1993 n. 29, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D.Lgs. 446/97, come definite dall'art. 1 comma 2 del D.lgs 165/2001 (ivi comprese tutte le amministrazioni dello Stato, le istituzioni universitarie, gli enti locali, ecc.), per le quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del D.Lgs. 446/97; ciò sempre che le citate amministrazioni non siano impegnate, nell'ambito del progetto, in attività configurabile come commerciale;
- quando la base imponibile IRAP, come previsto dalla legislazione vigente per i soggetti passivi sopra richiamati, sia calcolata, per le attività non commerciali, esclusivamente con il metodo retributivo, ossia determinata dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa, nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

14. CUMULABILITÀ DEGLI AIUTI E DOPPIO FINANZIAMENTO

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione europea. Pertanto, al fine di evitare il doppio finanziamento irregolare delle spese, viene specificato che, nel caso in cui un'operazione ottenga diverse forme di sostegno dal Piano Strategico della PAC o da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o, ancora, da altri strumenti dell'Unione, l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non può superare l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115; tuttavia, è fatto divieto che non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da un altro strumento dell'Unione o dal medesimo piano strategico della PAC.

Un'operazione cofinanziata dal FEASR può ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità



**REGIONE
PUGLIA**



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



CSR PUGLIA

massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

Gli aiuti in «de minimis» concessi a norma del regolamento (UE) n. 2023/2831 possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma del regolamento (UE) n. 2023/2832 della Commissione, con aiuti «de minimis» concessi a norma del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione e del regolamento (UE) n. 717/2014. Gli aiuti in «de minimis» concessi a norma del regolamento (UE) 2831/2023 non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio qualora tale cumulo superi le intensità o gli importi di aiuto più elevati stabiliti, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione della Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.

15. DISPOSIZIONI COMUNI IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

Le disposizioni comuni in materia di aiuti di Stato nei bandi pubblici, mirano a garantire la trasparenza, la parità di trattamento e la corretta applicazione dei fondi pubblici, evitando distorsioni della concorrenza ed assicurano che tali aiuti siano conformi alla normativa europea sugli aiuti di Stato.

L'intervento di cui al presente Avviso è attivato in modalità "de minimis" secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione relativo all'applicazione degli art. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".

La verifica del rispetto del massimale di aiuto (€ 300.000) previsto dal suddetto regolamento è effettuata con riferimento ai soggetti destinatari dell'attività di formazione.

In esito alle predette verifiche, si provvederà alla eventuale rimodulazione del contributo fino alla concorrenza del massimale "de minimis" o all'esclusione.

Ai sensi di tale regolamento, il beneficiario di tale aiuto o, in altri termini, l'impresa a carico della quale avviene la registrazione dell'aiuto in *de minimis* (destinatario) che rientra nella categoria dei consulenti, è come definito nel D.M. 19 febbraio 2025 del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste "Modifica del decreto 3 febbraio 2016, che istituisce il sistema di consulenza aziendale in agricoltura" che fissa anche le qualifiche adeguate richieste.

L'accertamento di cui sopra e la registrazione delle informazioni avvengono nel momento in cui, da parte del prestatore dei servizi di formazione, viene comunicato all'amministrazione regionale l'elenco dei partecipanti iscritti.

In fase istruttoria, le risultanze delle verifiche propedeutiche all'emissione del decreto di concessione determineranno l'esito finale dell'attività istruttoria delle domande di sostegno pervenute.

L'importo delle agevolazioni spettanti per ciascun soggetto istante potrebbe anche subire una rideterminazione in caso di superamento del massimale previsto, entro i limiti previsti Reg. 2023/2831.

16. TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE E TASSI DI SOSTEGNO



L'aliquota di sostegno è pari al 100% delle spese ammissibili, compresi gli investimenti non produttivi ai sensi dell'art. 73 lett. i) del REGOLAMENTO (UE) 2021/2115 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 2 dicembre 2021.

Il sostegno è erogato sulla base del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e documentati dal beneficiario. Nel caso in cui, a seguito della conclusione delle procedure di aggiudicazione e/o di una variante in diminuzione e/o della rideterminazione del sostegno l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello ammesso in sede di concessione, il sostegno sarà rideterminato nel rispetto della percentuale sopra indicata.

17. CRITERI DI SELEZIONE

La Regione Puglia, in data 09/07/2024, ha avviato e poi concluso la procedura di consultazione scritta del Comitato di Monitoraggio al fine di poter attivare direttamente l'intervento e derogare l'utilizzo dei criteri di selezione, secondo quanto disciplinato dagli articoli 79 e 124 del Reg. UE 2021/2115.

Non si applicano criteri di selezione.

18. TERMINI PER LA CONCLUSIONE E LA RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Un'operazione si considera conclusa quando è completamente realizzata, funzionante e conforme al Progetto ammesso al sostegno. Le relative spese devono risultare definitivamente pagate dal soggetto beneficiario entro la rendicontazione, corrispondente alla presentazione della domanda di pagamento dell'acconto o del saldo. Gli interventi finanziati devono concludersi entro il 31/10/2027. La presentazione della domanda di pagamento dovrà avvenire entro 30 giorni dalla conclusione del progetto e comunque non oltre il 30/11/2025.

19. DOMANDA DI SOSTEGNO

19.1. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

La Domanda di Sostegno deve essere presentata per via telematica, unitamente alla documentazione indicata nel successivo paragrafo, a cura del soggetto beneficiario indicato nel par. 5, tramite il portale telematico SIAN accessibile all'indirizzo <https://www.sian.it>.

Il beneficiario, preliminarmente alla presentazione della DdS, è obbligato alla costituzione e/o all'aggiornamento del Fascicolo Aziendale sul portale SIAN (www.sian.it), per il tramite dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it).

In seguito alla costituzione e aggiornamento del Fascicolo Aziendale si potrà procedere alla compilazione, stampa e rilascio della DdS secondo quanto indicato nel Manuale utente pubblicato nell'area riservata del portale www.sian.it.

19.1.1 RETTIFICA DELLA DDS

Eventuali domande di rettifica, a seguito di domande già rilasciate, possono essere compilate, stampate e rilasciate prima che la DdS venga presa in carico dall'ufficio competente.



19.2. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI SOSTEGNO

La domanda di sostegno deve essere compilata in tutte le sue parti e completa dei seguenti allegati:

- Proposta progettuale;
- eventuali allegati a supporto delle spese, comprovanti l'ammissibilità, la ragionevolezza e la congruità della spesa in conformità a quanto disciplinato dalla Determinazione dell'Autorità di Gestione del CSR Puglia 2023-2027 n. 29 del 09.05.2025 riguardo l'esecuzione degli interventi, rendicontazione della spesa ed erogazione del sostegno.

20. DOMANDE DI PAGAMENTO

20.1. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, unitamente alla documentazione indicata nel successivo paragrafo, a cura del soggetto beneficiario indicato nel par. 5, tramite il portale telematico SIAN accessibile all'indirizzo <https://www.sian.it>.

20.2. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Le domande di pagamento devono essere compilate in tutte le loro parti e complete dei seguenti allegati:

- Relazione riguardo le attività svolte
- Rendicontazione finanziaria delle spese sostenuta con relativi giustificativi di spesa e di pagamento in conformità a quanto disciplinato dalla Determinazione dell'Autorità di Gestione del CSR Puglia 2023-2027 n. 29 del 09.05.2025 riguardo l'esecuzione degli interventi, rendicontazione della spesa ed erogazione del sostegno.

21. VERIFICHE E CONTROLLI AMMINISTRATIVI

Le verifiche e i controlli amministrativi della domanda di sostegno e delle relative domande di pagamento sono di competenza della Sezione Attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura (Sezione Attuazione).

Tutte le domande di sostegno e di pagamento, nonché le altre domande e dichiarazioni presentate dal beneficiario o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile ed appropriato verificare mediante questo tipo di controlli. Le procedure attuate presuppongono la registrazione dell'attività di controllo svolta (check list, verbali ed altre modalità), dei risultati della verifica e delle misure adottate in caso di constatazione di discrepanze.

I controlli amministrativi sulle domande di sostegno e altre dichiarazioni, di competenza delle Autorità di gestione, garantiscono la conformità dell'operazione così come definita all'articolo 3, comma 4, del regolamento (UE) 2021/2115, con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale e/o nazionale e/o dal PSP, compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori.

I controlli comprendono in particolare la verifica dei seguenti elementi:

1. l'ammissibilità del beneficiario;



2. i criteri di ammissibilità dell'operazione, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all'intervento per cui si chiede il sostegno;
3. il rispetto dei criteri di selezione, laddove applicabili;
4. l'ammissibilità dei costi dell'operazione, tramite:
 - 4.1. la conformità alla categoria di costi o al metodo di calcolo da utilizzare quando l'operazione o parte di essa rientra nel campo d'applicazione dell'art. 83 par.1 lettere b, c, d del regolamento (UE) 2021/2115;
 - 4.2. una verifica della pertinenza e ragionevolezza dei costi dichiarati quando l'operazione o parte di essa rientra nel campo di applicazione dell'art. 83 par.1 lettera a del regolamento (UE) 2021/2115.

La ragionevolezza dei costi è valutata con un sistema adeguato, quale, ad esempio, il ricorso a costi di riferimento, il raffronto di diverse offerte oppure l'esame di un comitato di valutazione.

I controlli amministrativi sulle domande di pagamento comprendono, in particolare, e nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata, la verifica:

- a. della conformità dell'operazione rendicontata con l'operazione per la quale era stata accolta la domanda di sostegno;
 - b. dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati, tranne se si applicano una delle forme o dei metodi di cui all'articolo 83, paragrafo 1, lettere b), c) o d), del regolamento (UE) n. 2115/2021. In quest'ultimo caso, i costi ammissibili sono verificati conformemente al metodo predefinito basato sugli output, sui risultati e con il supporto di ogni altra ulteriore documentazione ritenuta necessaria
 - c. del rispetto degli impegni assunti e il rispetto degli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale e/o nazionale e/o dal PSP, compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori;
 - d. della regolarità e della conformità della garanzia prestata nel caso delle domande di pagamento anticipato.
5. I controlli amministrativi comprendono procedure intese a evitare doppi finanziamenti irregolari tramite altri regimi nazionali o unionali o periodi di programmazione precedenti. In presenza di altre fonti di finanziamento compatibili, nell'ambito dei suddetti controlli si verifica che l'aiuto totale non superi i limiti massimi consentiti o le aliquote di sostegno.

22. CONTROLLI IN LOCO

Gli Organismi Pagatori organizzano controlli in loco sulle domande di pagamento presentate in base a un idoneo campione. Tali controlli sono eseguiti di norma prima del versamento del saldo finale.

I controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso, purché ciò non interferisca con il loro scopo o la loro efficacia. Il preavviso è strettamente limitato alla durata minima necessaria e non può essere superiore a 14 giorni.

Gli ispettori che svolgono i controlli in loco non devono aver partecipato a controlli amministrativi sulla stessa operazione

Il contenuto e la percentuale di controllo e campionamento dei controlli in loco sono definiti dal D.M. 4 agosto 2023 n. 410727 e ss.mm. ii.



23. CONTROLLI EX POST

Per le operazioni che comprendono investimenti, all'interno del periodo vincolativo previsto nelle disposizioni nazionali, a partire dalla data di conclusione dell'istruttoria del pagamento del saldo, vengono eseguiti controlli ex post finalizzati ad assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno ed il rispetto degli altri impegni che successivi alla liquidazione del saldo finale e descritti nel PSP o nei documenti attuativi regionali, per il periodo minimo di tempo ivi indicato ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione nei documenti attuativi del PSP stesso.

I controlli ex post coprono, per ogni anno civile, almeno l'1% della spesa FEASR per le operazioni di investimento subordinate, nel periodo considerato, alle condizioni di cui al comma 1 e per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR. Sono considerati solo i controlli conclusi entro il mese di giugno dell'anno successivo a quello di selezione del campione.

Il campione di operazioni da sottoporre ai controlli di cui al comma 1 si basa su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni o interventi. Una percentuale compresa tra il 20 e il 30% del campione è selezionata casualmente. La realizzazione dei controlli ex post può essere supportata dalla fornitura da parte del beneficiario di foto georiferite e video. Tali prove devono consentire al funzionario incaricato del controllo di trarre conclusioni definitive in merito al mantenimento dell'investimento.

24. SEPARATEZZA DEI RUOLI

I controlli amministrativi di cui al paragrafo 21 e i controlli in loco di cui al paragrafo 22 sono effettuati da un'entità che è funzionalmente indipendente dall'entità che autorizza il pagamento.

In particolare, di seguito si illustra la procedura da adottare per il controllo delle DdS e DdP

Tipo Domanda	Fase	Ufficio	Sezione
DdS	Presentazione	AdGR	
DdS	Istruttoria	Istruttore B_1	ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI
DdP	Presentazione	AdGR	
DdP	Istruttoria	Istruttore B_2	ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI
DdP	Controlli in loco	AGEA	
DdP	Revisione	Istruttore C_1	COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI



DdP	Autorizzazione elenco Visto si liquida	Istruttore D_1	GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI
-----	---	----------------	---

25. MODIFICHE IN CORSO D'OPERA

Il beneficiario può, nel corso della realizzazione degli investimenti, apportare modifiche al progetto approvato. Le modifiche rientrano nelle tipologie: variante e adattamento tecnico. Le modifiche non possono mai comportare l'aumento della spesa ammessa e del sostegno concesso. Non sono ammissibili le modifiche del progetto approvato che ne alterino gli obiettivi che abbiano consentito l'ammissione a finanziamento.

25.1. VARIANTE

Sono da considerarsi varianti tutti i cambiamenti al progetto originale che comportano modifiche all'operazione e agli aspetti tecnici ed economici che hanno reso l'iniziativa finanziabile. Nel caso di beneficiari soggetti al rispetto della normativa in materia di contratti pubblici, le varianti devono essere conformi e coerenti con quanto previsto nel medesimo Codice. Le varianti devono essere autorizzate a seguito della presentazione di apposita domanda.

25.2. ADATTAMENTO TECNICO

L'adattamento tecnico riguarda modifiche al progetto non sostanziali, coerenti con gli obiettivi dell'intervento e che rappresentano l'introduzione di più idonee soluzioni tecnico-economiche, fermo restando l'importo della spesa ammessa e del sostegno concesso in sede di istruttoria e a condizione che sia sempre possibile identificare l'oggetto del sostegno.

L'adattamento tecnico non richiede preventiva autorizzazione e il soggetto beneficiario è responsabile del buon fine dello stesso. Non fa sorgere alcun impegno in merito alla effettiva ammissibilità della spesa relativa in sede di rendicontazione. Le suddette modifiche possono essere considerate ammissibili in sede di accertamento finale, nei limiti della spesa ammessa a finanziamento, purché siano motivate e illustrate nella documentazione tecnica finale e non alterino le finalità del progetto originario.

Per la disciplina delle Varianti e adattamenti tecnici si rimanda a quanto stabilito dalla Determinazione dell'Autorità di Gestione del CSR Puglia 2023-2027 n. 29 del 09.05.2025

26. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" così co-me modificato dal Reg. (UE) n. 2016/679 (GDPR). I dati richiesti saranno utilizzati esclusivamente per le finalità previste dal presente atto e il loro trattamento è connesso all'esercizio delle Pubbliche Funzioni di cui è investito il titolare. Il Titolare del trattamento dei dati è la Regione Puglia con sede in Bari al Lungomare Nazario Sauro n. 33, nella persona del Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi



comunitari per l'Agricoltura in qualità di Designato al trattamento ex DGR n. 145/2019, con i seguenti dati di contatto: sezione.attuazionepsr@pec.rupar.puglia.it.

Il punto di contatto con il Responsabile della Protezione dei Dati (in seguito RPD) è il seguente: rpd@regione.puglia.it.

Il trattamento dei dati avviene di regola con strumenti misti (strumenti cartacei e/o digitali) e, segnatamente, attraverso le funzionalità del portale SIAN e nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, esattezza, pertinenza e non eccedenza, adottando misure di sicurezza organizzative, tecniche ed informatiche adeguate. L'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte. Ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto. I dati sono conservati per il periodo necessario all'espletamento della procedura selettiva e dei successivi controlli amministrativi.

E' fatta salva la conservazione per periodi più lunghi per fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici secondo quanto previsto dall'art. 5, co. 1, lett. e) GDPR. Ai sensi dell'art. 15 e seguenti del Reg. (UE) n. 2016/679 l'interessato può esercitare i seguenti diritti, presentando apposita istanza al Titolare del trattamento, attraverso i dati di contatto del Designato al trattamento ex DGR n. 145/2019 (sezione.attuazionepsr@pec.rupar.puglia.it) come innanzi indicato, o in alternativa contattando il RPD al punto di contatto come innanzi indicato:

- Diritto d'accesso: l'interessato ha il diritto di ottenere la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e, in tal caso, di ottenere l'accesso ai dati personali e alle informazioni specificate nell'art. 15 GDPR;
- Diritto di rettifica: l'interessato ha il diritto di ottenere, senza ingiustificato ritardo, la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano e l'integrazione dei dati personali incompleti, anche fornendo una dichiarazione integrativa;
- Diritto alla cancellazione: l'interessato ha il diritto di ottenere, senza ingiustificato ritardo, la cancellazione dei dati personali che lo riguardano, qualora sussistano i motivi specificati nell'art. 17 GDPR;
- Diritto di limitazione di trattamento: l'interessato ha il diritto di ottenere la limitazione del trattamento quando ricorre una delle ipotesi previste dall'art. 18 GDPR;
- Diritto alla portabilità dei dati: l'interessato ha il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali che lo riguardano ed ha il diritto di trasmettere tali dati ad un altro titolare del trattamento, senza impedimenti da parte del titolare del trattamento cui li ha forniti, qualora ricorrano i presupposti previsti dall'art. 20 del GDPR;
- Diritto di opposizione: l'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali che lo riguardano nei casi e con le modalità previste dall'art. 21 del GDPR.

Gli interessati che ritengono che il presente trattamento dei dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Reg. (UE) n. 2016/679, al seguente recapito: Piazza Venezia, 11, c.a.p. 00187 – Roma: protocollo@gpdp.it.



**REGIONE
PUGLIA**



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Cristina
Ferulli
24.07.2025
16:20:06
GMT+02:00



GIANLUCA
NARDONE
29.07.2025
11:15:34
UTC



Luigi Trotta
28.07.2025
16:26:29
GMT+01:00

Allegato B al documento istruttorio della proposta di

A01_DEL_2025_00017_VIN_VAR_A_Allegato B

Composto da n. 24 pagine

Intervento SRH06 CSR Puglia 2023 – 2027 – Formazione dei consulenti

Analisi dei fabbisogni formativi



REGIONE
PUGLIA



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Sommario

1. Premessa	3
1.1. Normativa europea in materia di consulenza aziendale in agricoltura.....	3
1.2. Studi realizzati in seno ai progetti europei riguardo la consulenza aziendale e i suoi fabbisogni in termini di sviluppo di competenze;.....	6
1.3. Analisi degli studi effettuati in Italia sul fabbisogno di consulenza delle aziende agricole;.....	9
1.4. Analisi delle misure attuative del PSR Puglia 2014-2022 che hanno riguardato la consulenza aziendale;.....	10
2. Il ruolo del consulente agricolo nell'agricoltura attuale.....	25
3. Analisi SWOT.....	27
4. Punti critici e raccomandazioni	29



**REGIONE
PUGLIA**



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Sviluppo Rurale
2023 - 2027

CSR PUGLIA

Allegato B al documento istruttorio della proposta

A01_DEL_2025_00017_VIN_VAR_A_Allegato B

Composto da n. 31 pagine

Intervento SRH06 CSR Puglia 2023 – 2027 – Formazione dei consulenti

Analisi dei fabbisogni formativi

1. Premessa

L'intervento SRH02 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.

Beneficiario dell'intervento è la Regione Puglia che intende attuarlo attraverso un progetto di trasferimento di conoscenze e competenze, rispondendo a fabbisogni formativi individuati ed analizzati. Tali fabbisogni derivano da indicazioni provenienti da:

- a) normativa europea in materia di consulenza aziendale in agricoltura;
- b) studi realizzati in seno ai progetti europei riguardo la consulenza aziendale e i suoi fabbisogni in termini di sviluppo di competenze;
- c) analisi degli studi effettuati in Italia sul fabbisogno di consulenza delle aziende agricole;
- d) analisi delle misure attuative del PSR Puglia 2014-2022 che hanno riguardato la consulenza aziendale;

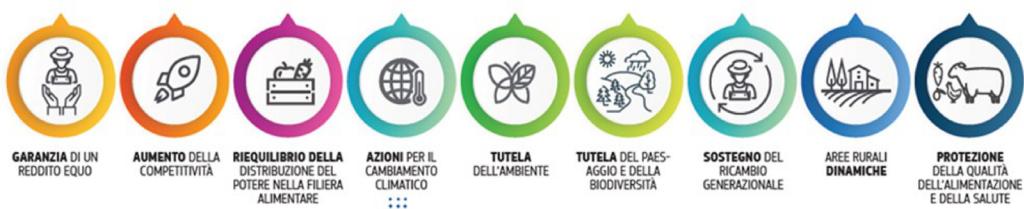
1.1. Normativa europea in materia di consulenza aziendale in agricoltura.

La scheda dell'intervento SRH02 indica che le attività formative verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

La base giuridica principale della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-27 è costituita dalla Comunicazione della Commissione «Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura» COM(2017)0713 e da 3 Regolamenti approvati dal Parlamento UE a dicembre 2021.

Il quadro giuridico stabilisce i 3 obiettivi generali della PAC:

- 1) promuovere un settore agricolo intelligente e resiliente;
 - 2) rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire agli obiettivi climatici e ambientali dell'UE;
 - 3) consolidare il tessuto socioeconomico delle zone rurali;
- articolati in 9 obiettivi specifici:



e l'obiettivo trasversale per il sostegno al sistema della conoscenza e dell'innovazione nell'agricoltura e nelle aree rurali detto AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System).

Nel contesto della regolamentazione comunitaria, le direttive principali indicate per il rafforzamento dei servizi di consulenza sono due: il rafforzamento delle loro posizioni all'interno degli AKIS e il rafforzamento delle competenze dei consulenti. L'art. 15 del Reg. (UE) 2021/2115 prevede che:

- la consulenza a sostegno degli imprenditori agricoli/forestali e agli altri beneficiari della PAC deve essere inclusa nei piani della PAC,
- tutti i consulenti devono essere integrati all'interno dell'AKIS in modo inclusivo, per essere in grado di coprire le dimensioni economiche, ambientali e sociali e fornire informazioni tecnologiche e scientifiche aggiornate sviluppate attraverso progetti di ricerca e di innovazione.,
- I consulenti devono essere imparziali (assenza di conflitti di interesse), adeguatamente formati ed essere in grado di fornire supporto all'innovazione, in particolare per la preparazione e l'attuazione dei progetti dei Gruppi Operativi del PEI.

L'obiettivo del rafforzamento delle competenze sulle questioni economiche, ambientali e sociali, ma anche sulle innovazioni, è quello di supportare il processo decisionale degli imprenditori agricoli attraverso un approccio olistico, all'azienda agricola, ai suoi percorsi evolutivi e ai suoi effetti, basato sull'integrazione delle varie fonti di informazione che possano aiutare le scelte aziendali di sviluppo e innovazione. In altre parole, il consulente deve essere in grado di considerare tutti gli aspetti dell'agricoltura, dall'effetto complessivo sulla redditività dell'azienda, al cambiamento di parti della produzione fino alla consulenza tecnica specifica. Il futuro consulente, inoltre, dovrebbe essere più orientato all'ascolto (attenzione ai bisogni), capace di assumere una posizione di intermediario e sostenere l'agricoltore adattando le informazioni alle condizioni specifiche dell'azienda e alle necessità dell'agricoltore.

Riguardo alla diversità dei servizi, l'art. 15 del Reg. (UE) 2021/2115 chiede agli Stati membri di fornire anche **sostegno all'innovazione, in particolare per la preparazione e l'attuazione dei gruppi operativi del PEI-Agri**. L'obiettivo, coerentemente con la terza azione della strategia dell'AKIS, è quello di favorire le connessioni tra attori, politiche e programmi/progetti, conoscenze ed esperienze, metodi e strumenti per accelerare la creazione di soluzioni innovative. I servizi di supporto all'innovazione (SSI) rappresentano una novità assoluta nell'ambito della PAC. L'attuazione del Partenariato europeo per l'innovazione per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura (PEI-Agri) ha favorito l'introduzione di una prospettiva sistematica dell'innovazione, basata sul coinvolgimento di una molteplicità di attori (multi-attore) e incentrata sui fabbisogni dell'utente. All'interno di questa prospettiva, che configura l'innovazione come un processo di apprendimento interattivo (o sociale), i servizi di consulenza assumono nuovi ruoli e funzioni, che includono la facilitazione dello scambio di conoscenza, dell'apprendimento, della costruzione di visioni tra comunità



diverse, la mediazione di situazioni di conflitto, l'intermediazione di reti e conoscenze, l'incontro tra domanda e offerta di servizi di supporto all'innovazione. Questi nuovi servizi, che richiedono competenze metodologiche, comunicative, sociali e attitudini personali, vengono raggruppati sotto il termine di servizi di supporto all'innovazione (SSI).

I servizi di consulenza aziendale offrono “**un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'azienda agricola, anche per la costituzione di un'azienda per la prima volta, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agroforestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza e il sostegno sociale**”. Questa definizione lascia intendere che i servizi di consulenza aziendale debbano aiutare gli agricoltori e gli altri beneficiari del sostegno della PAC ad acquisire maggiore consapevolezza del rapporto tra la gestione delle aziende agricole e dei terreni, da un lato, e alcune norme, condizioni e informazioni, anche in materia di clima e ambiente, dall'altro.

L'art. 15 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 regolamenta i Servizi di consulenza aziendale. Il comma 2 recita “*I servizi di consulenza aziendale coprono gli aspetti economici, ambientali e sociali, tenendo conto delle pratiche agronomiche esistenti, oltre a fornire informazioni scientifiche e tecnologiche aggiornate, sviluppate tramite progetti di ricerca e innovazione, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici*”. Il comma 4 fissa invece le **tematiche minime** che devono affrontare i servizi di consulenza aziendale, in maniera adeguata ai vari tipi di produzione e aziende agricole.

Le **tematiche consulenziali minime** previste nell'art. 15 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sono le seguenti:

- a. i requisiti, le condizioni e gli impegni in materia di gestione applicabili agli agricoltori e agli altri beneficiari stabiliti nel piano strategico della PAC, compresi i requisiti e le norme nell'ambito della condizionalità e le condizioni per gli interventi, nonché le informazioni sugli strumenti finanziari e sui piani aziendali istituiti a norma del piano strategico della PAC;
- b. i requisiti stabiliti dagli Stati membri per attuare la direttiva 92/43/CEE, la direttiva 2000/60/CE, l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (38), la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (39 40), la direttiva 2009/128/CE, la direttiva 2009/147/CE, il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, () il regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio (41 direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio (42);
- c. le pratiche aziendali che prevengono lo sviluppo della resistenza antimicrobica, come indicato nella comunicazione della Commissione del 29 giugno 2017 intitolata «Piano d'azione europeo “One Health” contro la resistenza antimicrobica»;
- d. la prevenzione e la gestione del rischio;
- e. il sostegno all'innovazione, in particolare per la preparazione e l'attuazione di progetti di gruppi operativi del PEI di cui all'articolo 127, paragrafo 3;
- f. le tecnologie digitali nell'agricoltura e nelle zone rurali di cui all'articolo 114, lettera b);
- g. gestione sostenibile dei nutrienti, compreso l'utilizzo di uno strumento di sostenibilità per le aziende agricole relativo ai nutrienti;



- h. le condizioni di impiego, gli obblighi dei datori di lavoro, la salute e la sicurezza sul lavoro e il sostegno sociale nelle comunità di agricoltori.

1.2. Studi realizzati in seno ai progetti europei riguardo la consulenza aziendale e i suoi fabbisogni in termini di sviluppo di competenze;

Il rapporto “I servizi di consulenza in Italia” di febbraio 2023 di Rete Rurale, realizzato nell’ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-23 Piano di azione biennale 2021-23, riporta gli esiti di alcuni studi realizzati nell’ambito dei progetti europei i2Connect (H2020), RAMONES-PL (ERASMUS+) e della Rete Rurale Nazionale 2014-2020.

L’analisi sui servizi di consulenza costituisce parte integrante del Rapporto “AKIS and advisory services in Italy”, realizzato per l’inventario degli AKIS europei del progetto i2connect (<https://i2connect-h2020.eu/resources/akis-country-reports/>), che mira a fornire una panoramica degli AKIS e dei principali servizi di consulenza agricola e forestale dei 27 Stati Membri dell’Unione Europea, aggiornato all’anno 2020.

Le indagini sui servizi di consulenza sono state effettuate nel periodo luglio-novembre 2020 ai fini della stesura dei relativi capitoli contenuti nel Rapporto. Un’analisi documentale ha permesso di ricostruire il quadro d’insieme sulla storia, i percorsi evolutivi relativi all’organizzazione delle strutture e alla composizione dei servizi di consulenza in Italia. Parallelamente, sono state svolte indagini sul campo, principalmente attraverso la somministrazione di un questionario strutturato online (survey) a cui hanno risposto in 108. Il questionario online ha consentito di raccogliere informazioni relative alla formazione, ai metodi e agli strumenti utilizzati dai consulenti, alle tematiche oggetto di consulenza e alla clientela. Infine, la somministrazione di 47 interviste a testimoni privilegiati ha consentito di raccogliere informazioni in merito alle relazioni dei consulenti con altre tipologie di attori degli AKIS italiani.

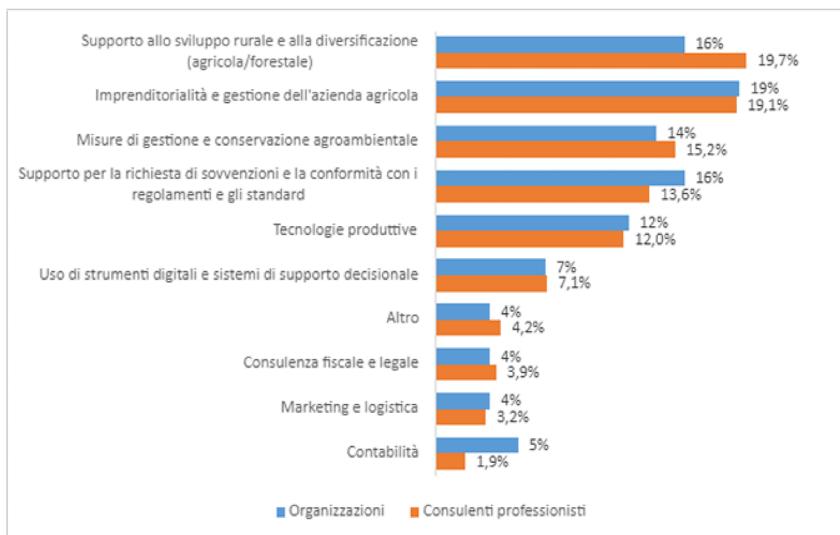
I contenuti della consulenza coprono un’ampia gamma di argomenti, spaziando dal tradizionale supporto per l’implementazione di processi tecnici e riconversioni produttive, al supporto per la conformità regolamentare, alla gestione finanziaria ed economica dell’azienda, alla progettazione della strategia di comunicazione e marketing, all’utilizzo dei dati per scopi finanziari ed economici (RRN, 2020). I principali temi affrontati dagli intervistati riguardano la competitività delle aziende agricole attraverso la **diversificazione**, **l’imprenditorialità**, **la gestione delle aziende agricole** e **il sostegno alla presentazione di domande di supporto e il rispetto degli schemi agroambientali**. La percentuale di utilizzo delle tecnologie di produzione e delle attrezzature digitali è rilevante, anche a causa della situazione pandemica. D’altra parte, la fornitura di servizi contabili, fiscali e legali è scarsa, probabilmente perché solitamente affidata a consulenti quali commercialisti, consulenti del lavoro, ecc. Lo stesso vale per i temi del marketing e della logistica, che sono probabilmente forniti da consulenti specializzati, non coinvolti nell’indagine.

Grafico con tipologia di consulenza agricola fornita da organizzazioni e consulenti professionisti



**REGIONE
PUGLIA**

**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Nello studio vengono fornite raccomandazioni anche di natura formativa per migliorare i servizi. Tra queste:

- Sviluppare le competenze dei soggetti che prestano servizi di supporto all'innovazione attraverso:
 - il sostegno e la realizzazione di programmi di formazione per lo **sviluppo di competenze metodologiche, comunicative, personali e sociali** che consentano di comprendere:
 - i) come si sviluppano le relazioni e come utilizzare le abilità interpersonali per stabilirle e mantenerle;
 - ii) lavorare efficacemente in gruppo e sviluppare strategie per gestire in modo costruttivo le situazioni difficili.
 - Il sostegno di percorsi di sviluppo e di interventi di formazione specifici e adatti alle diverse realtà territoriali.
- Promuovere il confronto peer-to-peer tra fornitori di consulenza agricola e di servizi di supporto all'innovazione attraverso:
 - il sostegno di programmi di formazione peer-to-peer basati **sull'organizzazione di momenti di scambio di pratiche ed esperienze tra i consulenti** che forniscano servizi di supporto ai processi di innovazione
- Rafforzare le capacità di valutazione dei consulenti, attraverso:
 - la definizione e il finanziamento, nell'ambito dei programmi della PAC, di programmi formativi che includano una prospettiva culturale di **supporto alla crescita e al miglioramento delle prestazioni e della qualità dei servizi**. È necessario focalizzare maggiormente i contenuti della formazione (sia professionale che formativa) dei consulenti sugli **aspetti legati alla qualità, integrando le conoscenze tecniche con metodi e strumenti volti a stimolare la riflessione e l'osservazione e, quindi, ad aumentare la consapevolezza e la capacità di migliorare le**



REGIONE
PUGLIA



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



CSR PUGLIA

prestazioni. **Questa formazione non è solo tecnica, ma anche ispirata alle scienze sociali** (COM (2018) 392 definitivo, art. 72 e art. 13). 72 e art. 13).

L'attuazione del Partenariato europeo per l'innovazione, la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura (PEI-Agri) ha favorito l'introduzione di una prospettiva sistematica dell'innovazione, basata sul coinvolgimento di una molteplicità di attori (multi-attore) e incentrata sui fabbisogni dell'utente. All'interno di questa prospettiva, che configura l'innovazione come un processo di apprendimento interattivo (o sociale), i servizi di consulenza assumono nuovi ruoli e funzioni, che includono la **facilitazione dello scambio di conoscenza, dell'apprendimento, della costruzione di visioni tra comunità diverse, la mediazione di situazioni di conflitto, l'intermediazione di reti e conoscenze, l'incontro tra domanda e offerta di servizi di supporto all'innovazione**. Questi nuovi servizi, che richiedono competenze metodologiche, comunicative, sociali e attitudini personali, vengono raggruppati sotto il termine di servizi di supporto all'innovazione (SSI).

Lo studio di Rete Rurale evidenzia che, a dispetto di un crescente interesse, anche dei consulenti agricoli, per **l'erogazione di servizi a supporto dei processi di innovazione**, rimane la necessità di sviluppare capacità professionali più appropriate alla realizzazione di servizi di supporto all'innovazione (SSI), quali le **soft skills**, che aiutino a governare con consapevolezza il processo produttivo e/o di innovazione attraverso la **comunicazione, l'ascolto, la combinazione di capacità tecniche e competenze interattive e la facilitazione di connessioni con altri servizi, oltre che a trasferire conoscenze tecniche**. È quanto mai necessario includere nel bagaglio di conoscenze dei consulenti anche nuove abilità e competenze funzionali (Davis, 2015; Davis & Rasheed Sulaiman, 2014), che consentano di sviluppare approcci olistici, che guardino alle aziende agricole nella loro globalità, e non soltanto al singolo problema tecnico, in relazione al loro rapporto con l'ambiente e con gli AKIS di riferimento.

Si tratta di migliorare le **competenze e la conoscenza di metodologie e strumenti dei consulenti in modo che siano attivi come mediatori di innovazione e facilitatori in progetti di cambiamento** al fine di creare un ambiente favorevole ai processi di innovazione.

Lo studio inoltre evidenzia l'opportunità di sviluppare **metodologie e strumenti per il monitoraggio e la valutazione sulla qualità e le prestazioni dei consulenti**, al fine di garantire l'introduzione di misure appropriate per lo sviluppo iterativo della qualità e delle performance dei servizi forniti dai consulenti e quindi una loro migliore integrazione all'interno degli AKIS.

I nuovi approcci alla consulenza richiedono una chiara valutazione dei risultati e della qualità dei servizi forniti per collegarli agli obiettivi politici, alle priorità di finanziamento e, infine, ai risultati programmati (Landini, 2020). Ed è più che mai necessaria la predisposizione di strumenti per valutare gli effetti che gli interventi per rafforzare le capacità possono avere sulla qualità della consulenza stessa e per produrre prove dell'impatto sul comportamento e sulle scelte degli agricoltori.

E' necessario focalizzare i contenuti della formazione (sia professionale che formativa) dei consulenti sugli aspetti legati alla **qualità**, integrando le conoscenze tecniche con metodi e strumenti volti a stimolare la riflessione e l'osservazione e, quindi, ad aumentare la consapevolezza e la capacità di migliorare le prestazioni.



**REGIONE
PUGLIA**



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



CSR PUGLIA

1.3. Analisi degli studi effettuati in Italia sul fabbisogno di consulenza delle aziende agricole;

Spunti interessanti emergono dal Report nazionale sulla consulenza aziendale: analisi dei fabbisogni del tessuto produttivo agricolo italiano, realizzato nel 2020 dall'Area Economica di Coldiretti tramite la somministrazione di un questionario online a circa 4 mila aziende agricole italiane, che ha messo in evidenza le principali necessità e fabbisogni delle aziende agricole ed agroalimentari in termini consulenziali.

Lo studio mostra risultati anche a livello regionale, e quindi espone i **seguenti dati per la Puglia**.

Tra i principali 5 problemi nella gestione aziendale, si annoverano:

- danni dovuti da eventi naturali catastrofici, malattie di piante e animali (13,9%);
- commercializzazione dei prodotti (10,8%);
- gestione del personale (10,8%);
- introduzione di innovazioni aziendali (9,5%);
- creazione/potenziamento delle strutture di rete (7,6%).

Il 56% degli intervistati non ha mai richiesto servizi di consulenza, mentre quasi il 44% si è affidato in passato a servizi di consulenza. In futuro, il 53% del campione intende richiedere servizi di consulenza contro il 22% che non intende farlo. Il 25% non sa rispondere.

Dall'analisi dei fabbisogni di consulenza, sono emersi i seguenti principali ambiti di interesse:

1. competitività (15,6%);
2. innovazione (13,8%);
3. pagamenti agro-climatici-ambientali e biologico PSR (11,4%);
4. norme sicurezza sul lavoro (10,2%);
5. diversificazione (7,2%).

Mentre per quanto concerne i settori di interesse; sono stati indicati come principali:

1. olivicoltura (14,7%);
2. cerealicoltura (10,8%);
3. viticoltura (9,3%);
4. vendita diretta (7,7%);
5. agriturismo (7%).

Secondo il 29,7% del campione intervistato, la mancanza di conoscenza incide con una perdita di utile fino al 30%, mentre il 31,2% ritiene la perdita di utile maggiore (dal 31% al 70%) ed il 14% ancora maggiore (dal 70% al 100%). Solo il 7,8% ritiene che la mancanza di conoscenza non incida su perdita di utile.

Il 75% delle aziende ritiene che i servizi di consulenza possano aumentare la competitività. Il 20,3% così così. Solo il 4,7% ritiene di no. Secondo il 28% del campione l'incremento di competitività potrebbe essere fino al 30%; per il 48,4% dal 31% al 70%, mentre per il 6,2% dal 70% al 100%.

Tra gli ambiti che, secondo il campione intervistato, incrementa notevolmente la competitività aziendale sono indicati:

- diversificazione;
- integrazione di filiera;
- gestione del rischio.



Secondo il 67,2% del campione, i servizi di consulenza possono incrementare molto l'adozione di innovazioni; per il 25,6% così così; solo per il 6,2% no. In modo specifico per il 48,4% fino al 30%; il 37,5% ritiene che l'incremento sia dal 31% al 70%; per il 7,8% dal 70 al 100%. 45

Il 65,6% del campione ritiene che i servizi di consulenza possano fornire un contributo alla sostenibilità ambientale; il 29,7% così così; solo per il 4,7% no. In modo specifico per il 54,7% fino al 30%; il 31,2% ritiene che l'incremento sia dal 31% al 70%; il 9,4% dal 70 al 100%.

Secondo il 62,5% del campione i servizi di consulenza possono contribuire allo sviluppo delle filiere; il 28% così così; per il 9,4% no. In modo specifico per il 43,7% fino al 30%; quasi il 36% ritiene che l'incremento sia dal 31% al 70%; quasi l'11% dal 70 al 100%.

Infine, per il 56,2% del campione i servizi di consulenza possono contribuire allo sviluppo della diversificazione; il 32,8% così così; per l'11% no. In modo specifico per il 37,5% fino al 30%; il 40,6% ritiene che l'incremento sia dal 31% al 70%; l'11% dal 70 al 100%.

1.4. Analisi delle misure attuative del PSR Puglia 2014-2022 che hanno riguardato la consulenza aziendale;

La **sottomisura 2.1 del PSR Puglia 2014 – 2022** ha avuto come obiettivo principale quello di sostenere l'accesso ai servizi di consulenza, sui temi previsti dalla Sottomisura 2.1, a imprenditori agricoli e forestali, gestori del territorio e piccole e medie imprese (PMI) attive nelle aree rurali. La sottomisura 2.1 favorisce in particolare l'accrescimento delle competenze dei destinatari della consulenza in materia di tutela, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicolture e di un uso sostenibile delle risorse.

La 2.1 è stata attuata attraverso 2 Avvisi pubblici, uno del 2022 e l'altro del 2023, i cui beneficiari sono stati Organismi di consulenza, accreditati ai sensi del Decreto del 3 febbraio 2016 dalla Regione Puglia o da altre regioni e province autonome, quali Organismi privati di Consulenza in agricoltura, iscritti nel Registro unico nazionale degli Organismi di consulenza istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole.

La Regione Puglia ha pubblicato una serie di **avvisi per il riconoscimento degli Organismi di consulenza (OdC)** aziendale in agricoltura, il primo con Determina del Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari n. 161 del 23.06.2021, il secondo e il terzo per l'aggiornamento con Determina del Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari n. 276 del 05.07.2023 e n.25 del 16.01.2024.

Attualmente gli Organismi di consulenza aziendale in agricoltura accreditati dalla Regione Puglia sono **61**, con complessivi **130 consulenti aziendali**. Questi consulenti hanno determinate caratteristiche di base, dettate dai criteri di accreditamento e quindi verificate, e più precisamente:

- i. sono in possesso di iscrizione all'albo professionale dei dottori agronomi/dottori forestali, dei medici veterinari, dei tecnologi alimentari, dei periti agrari e degli agrotecnici ed eventuali albi professionali pertinenti con gli specifici ambiti di consulenza;
- ii. in alternativa, fatte salve le materie per le quali la legge prevede una competenza esclusiva riservata alle categorie professionali, sono in possesso di qualifiche adeguate ai fini dello svolgimento dell'attività di consulenza, in possesso del titolo di studio richiesto per l'iscrizione agli



ordini o ai collegi professionali, o di titolo di studio adeguato all'ambito di consulenza, non iscritti ai relativi albi, che abbiano uno dei seguenti requisiti:

- documentata esperienza lavorativa di almeno tre anni nel campo dell'assistenza tecnica o della consulenza nei rispettivi ambiti di consulenza e relativa attestazione dell'organismo di consulenza;
- attestato di frequenza / con profitto, per i rispettivi ambiti di consulenza, al termine di una formazione di base che rispetta i seguenti criteri minimi:
 - essere svolta da organismi pubblici, enti riconosciuti o da Enti di formazione accreditati, a livello regionale, nazionale o europeo;
 - avere una durata non inferiore a 24 ore nel relativo ambito di consulenza;
 - prevedere al termine del percorso formativo una verifica finale con il rilascio di un attestato di frequenza con profitto.

Gli ambiti oggetto di consulenza aziendale, ai fini degli Avvisi, sono stati definiti dall'allegato 1 del DM del 3 febbraio 2016 e, nell'ultimo avviso di aggiornamento, tenendo anche conto dei regolamenti di attuazione della nuova PAC 2023-2027:

- **"Ambito C – PSR"**: misure a livello di azienda previste dai programmi di sviluppo rurale volte all'ammodernamento aziendale, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, compreso lo sviluppo di filiere corte, all'innovazione e all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
- **"Ambito D – Acqua"**: i requisiti a livello di beneficiari adottati dagli Stati membri per attuare l'art. 11, paragrafo 3, della direttiva 2000/60/CE;
- **"Ambito E – Difesa"**: i requisiti a livello di beneficiari adottati dagli Stati membri per attuare l'art. 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare l'obbligo di cui all'art. 14 della direttiva 2009/128/CE;
- **"Ambito F – Sicurezza"**: le norme di sicurezza sul lavoro e le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
- **"Ambito G – Primo insediamento"**: consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta;
- **"Ambito H – Diversificazione"**: la promozione delle conversioni aziendali e la diversificazione della loro attività economica;
- **"Ambito I – Rischio"**: la gestione del rischio e l'introduzione di idonee misure preventive contro i disastri naturali, gli eventi catastrofici e le malattie degli animali e delle piante;
- **"Ambito K – Clima"**: le informazioni relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, allo sviluppo sostenibile e all'efficiente gestione delle risorse naturali, alla biodiversità e al miglioramento dei servizi ecosistemici, preservando gli habitat e i paesaggi;
- **"Ambito L – Benessere animale"**: misure rivolte al benessere e alla biodiversità animale;
- **"Ambito M – Sanità zootecnica"**: profili sanitari delle pratiche zootecniche.



- **"Ambito N – Innovazione"**: innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario;
- **"Ambito O – Foreste"**: i pertinenti obblighi prescritti in materia di Biodiversità e Paesaggio ai silvicoltori dalle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e dalla Direttiva quadro sulle acque.
- **"Ambito P – Condizionalità rafforzata"**: gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità di cui al Titolo III Capo I articoli 12, 13 e a norma dell'Allegato III del regolamento (UE) 2021/2115;
- **"Ambito Q – Ecoschemi"**: le pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali e destinate a contrastare la resistenza antimicrobica stabilita nel Titolo III Capo II art. 31 del regolamento (UE) 2021/2115;
- **"Ambito R – Fertilità del suolo"**: le pratiche agricole benefiche per la prevenzione del degrado del suolo, ripristino del suolo, miglioramento della fertilità del suolo e della gestione dei nutrienti e le azioni per un uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, in particolare dei pesticidi che presentano un rischio per la salute umana o l'ambiente, di cui all'art. 31 comma 5 b) e art. 70 comma 3 b) del regolamento (UE) 2021/2115.

L'ultimo avviso di aggiornamento prevedeva anche quanto di seguito.

Gli organismi già accreditati per l'**Ambito A – Condizionalità** (gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013) si intendono accreditati anche per l'**Ambito P – Condizionalità rafforzata** (gli obblighi a livello di azienda risultanti dai criteri di gestione obbligatori e dalle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità di cui al Titolo III Capo I articoli 12, 13 e a norma dell'Allegato III del regolamento (UE) 2021/2115), qualora dotati di consulenti tecnici con titolo di studio e qualifiche adeguati ai fini dello svolgimento dell'attività in tale ambito.

Gli organismi già accreditati per l'**Ambito B – Greening** (le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente stabilite nel titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'art. 4, paragrafo 1, lettera c), del medesimo regolamento (UE) n. 1307/2013) si intendono accreditati anche per l'**Ambito Q – Ecoschemi** (le pratiche agricole benefiche per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali e destinate a contrastare la resistenza antimicrobica stabilita nel Titolo III Capo II art. 31 del regolamento (UE) 2021/2115), qualora dotati di consulenti tecnici con titolo di studio e qualifiche adeguati ai fini dello svolgimento dell'attività in tale ambito.

Gli organismi già accreditati per l'**Ambito J – Fertilizzazione** (i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'art. 28, paragrafo 3, e all'art. 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, tenendo conto del Regolamento Europeo Fertilizzanti (Regolamento Ue 2019/1009) si intendono accreditati anche per l'**Ambito R – Fertilità del suolo** (le pratiche agricole benefiche per la prevenzione del degrado del suolo, ripristino del suolo, miglioramento della fertilità del suolo e della gestione dei nutrienti e le azioni per un uso sostenibile e ridotto dei pesticidi, in particolare dei pesticidi che presentano un rischio per la salute umana o l'ambiente, di cui all'art. 31 comma 5 b) e art. 70 comma 3 b) del regolamento (UE) 2021/2115), qualora dotati di consulenti tecnici con titolo di studio e qualifiche adeguati ai fini dello svolgimento dell'attività in tale ambito.



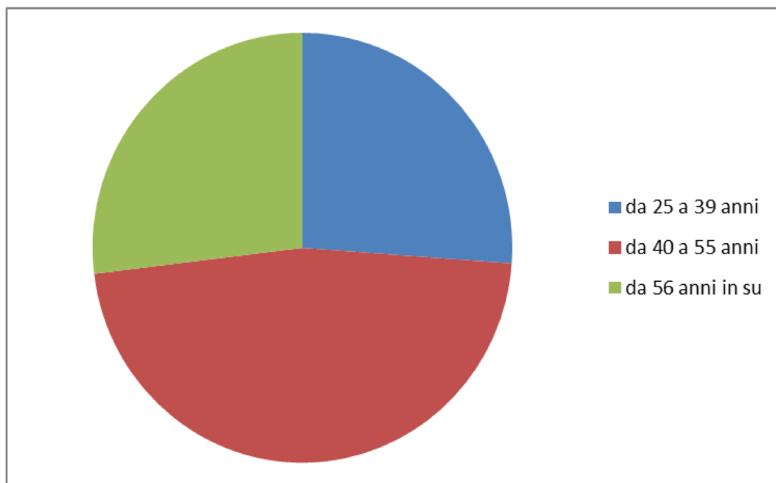
A ogni Odc, in fase di accreditamento, gli sono stati riconosciuti ambiti consulenziali in funzione delle competenze dei loro consulenti tecnici.

Da un'analisi degli attuali 130 consulenti tecnici degli Odc accreditati da Regione Puglia si evince quanto di seguito:

- l'età media è di 47 anni, con la seguente distribuzione in fasce di età:



Grafico con distribuzione per fasce di età dei consulenti degli ODC accreditati da Regione Puglia



- solo 7 non sono iscritti agli **albi professionali** previsti, ma hanno tutti l'esperienza lavorativa richiesta; tra gli iscritti agli albi:
 - 78 sono iscritti all'Albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali,
 - 21 all'Albo professionale dei periti agrari,
 - 12 all'Albo dei medici veterinari,
 - 6 all'Albo degli agrotecnici,
 - 3 all'Albo degli ingegneri,
 - 2 all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili,
 - 1 all'Albo professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori;
- Riguardo l'ultimo **titolo di studio** posseduto:
 - 23 hanno un diploma di scuola superiore (Diploma in agraria, agroalimentare e agroindustriale, Diploma in servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Diploma in servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale),
 - 14 hanno una Laurea breve / Diploma universitario (Scienze e tecnologie agrarie e forestali, Scienze e tecnologie agro-alimentari, Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali),
 - 93 hanno una Laurea magistrale / specialistica (68 a indirizzo agrario, 14 zootecnico/veterinario, 3 forestale, 3 ingegneristico, 3 economico, 1 architettura e 1 scienze naturali);

REGIONE
PUGLIAPIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

- 34 consulenti sono in possesso del **certificato di abilitazione alla consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**, e quindi possono operare per l'ambito E – Difesa;
- riguardo gli **ambiti consulenziali**, nella tabella seguente la distribuzione dei consulenti tecnici di Odc accreditati nei vari ambiti:



**REGIONE
PUGLIA**



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



CSR PUGLIA

Ambiti consulenziali	n°
C (PSR)	105
P (Condizionalità rafforzata) e A (Condizionalità)	95
N (Innovazione)	94
G (Primo insediamento)	92
R (Fertilità del suolo) e J (Fertilizzazione)	92
H (Diversificazione)	86
K (Clima)	85
Q (Ecoschemi) e B (Greening)	84
I (Rischio)	81
D (Acqua)	78
F (Sicurezza)	73
O (Foreste)	59
E (Difesa)	34
L (Benessere animale)	11
M (Sanità zootecnica)	11

Passando ad analizzare invece la **tipologia di consulenza svolta** nel corso del primo Avviso della sottomisura 2.1, emerge quanto di seguito, distinguendo tra consulenza di base e consulenza specialistica.

La **consulenza di base** fornisce soluzioni a problematiche legate a tecniche e adempimenti dei quali l'imprenditore (o gli imprenditori in caso di consulenza collettiva) è competente, ma necessita di consigli, migliorie, aggiustamenti e prevede le seguenti attività.

La **consulenza specialistica** fornisce soluzioni a problematiche che necessitano l'utilizzo di una tecnica, strumento o modalità di gestione innovative, anche nell'ambito di un processo produttivo consueto

Consulenza di base

Tipologia consulenza	n° consulenze	ambiti consulenze
Consulenza finalizzata ad orientare sul tema della condizionalità nelle colture vegetali.	564	A
Consulenza tecnica sul comparto cerealicolo	471	C



**REGIONE
PUGLIA**

**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Consulenza di supporto alla stesura del piano di sviluppo aziendale e informazioni dettagliate sulla gestione aziendale dal punto di vista normativo, fiscale ed economico.	443	G
Consulenza alle aziende agricole per valutare la possibilità di introdurre una coltura innovativa nell'ambito dell'ordinamento produttivo aziendale	290	C
Consulenza tecnica sul comparto viticolo	240	C
Consulenza tecnica sul comparto olivicolo	182	C
Consulenza alle imprese agricole per l'applicazione della normativa sul corretto uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in agricoltura ai sensi della direttiva 209/128/CE.	140	E
Consulenza sulle pratiche agricole equivalenti di cui allegato IX del Reg. 1307/13.	131	B
Consulenza tecnica sul comparto frutticolo	123	C
Consulenza ai sensi della normativa vigente, sulla gestione delle risorse idriche, della tutela delle acque dall'inquinamento, dell'utilizzazione di effluenti e di acque reflue (frantoi, ecc.), sull'utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per la salvaguardia	93	D
Consulenza finalizzata alla realizzazione di un piano di fertilizzazione.	69	J
Consulenza tecnica sul comparto orticolo	69	C
Consulenza per la partecipazione dei produttori primari a strumenti aggregativi (OP, consorzi di tutela, associazioni, organizzazioni interprofessionali) e alle filiere agroalimentari	46	C
Consulenza tecnica sul comparto lattiero-caseario	43	C
Consulenza finalizzata all'adozione di misure di prevenzione di eventuali danni arrecati da calamità naturali, rischi incendio, fauna selvatica, dissesto idrogeologico.	39	I
Consulenza finalizzata ad orientare l'imprenditore sul tema della condizionalità negli allevamenti.	38	A
Consulenza tecnica per migliorare la produttività delle PMI	38	C
Consulenza sull'applicazione delle norme vigenti considerate di rilevanza strategica ai fini della salute degli animali in allevamento con la messa a punto di azioni di prevenzione, controllo ed eradicazione di alcune malattie trasmissibili all'uomo con gli alimenti di origine zootecnica	36	M
Consulenza tecnica sul comparto florovivaistico	35	C
Consulenza alle aziende zootecniche per l'adozione di sistemi facoltativi di certificazione del benessere animale	34	C
Consulenza tecnica sul comparto carne (bovino, ovicaprino e suino)	18	C
Consulenza tecnica sul comparto agrumicolo	12	C
Consulenza per l'elaborazione di un business plan aziendale finalizzato all'ottenimento di un credito presso Istituto bancario e con la predisposizione della documentazione amministrativa.	7	C
Consulenza in materia di obblighi prescritti dalle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e dalla direttiva quadro sulle acque	7	O



**REGIONE
PUGLIA**



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Consulenza per l'opportunità di introdurre nell'azienda agricola l'attività agritouristica attraverso le valutazioni in ordine al reperimento della manodopera locale e della struttura aziendale (n. posti letto, ristorazione, ecc.) , alla normativa attuale e alla normativa fiscale.	3	H
Consulenza tecnica sul comparto zootecnico degli allevamenti minori (apicoli, elicicoli, equini,ecc.)	2	C



**REGIONE
PUGLIA**



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Consulenza specialistica

Tipologia consulenza	n° consulenze	ambiti consulenze
Consulenza finalizzata alla coltivazione di una coltura specifica con metodo della difesa integrata o con metodo dell'agricoltura biologica.	607	J
Consulenza sulle modalità di lotta e prevenzione delle fitopatie a lotta obbligatoria.	273	I
Consulenza alle imprese agricole per la verifica tecnico-agronomica all'introduzione e la gestione di una coltura alternativa (di nuova introduzione) a quelle tradizionali.	220	H
Consulenza di supporto alla gestione aziendale per la redazione di protocolli di valutazione dei rischi in azienda ed impostazione degli adempimenti obbligatori attraverso un'analisi dei processi produttivi dell'azienda agricola, l'individuazione dei rischi connessi alle attività lavorative per la sicurezza dei lavoratori e delle misure di contenimento del rischio.	209	F
Consulenza per l'introduzione di sistemi di qualità certificata e verifica dell'osservanza delle prescrizioni normative in determinati comparti.	198	C
Consulenza per il miglioramento della competitività di un'impresa agricola attraverso l'elaborazione di un piano di commercializzazione e di marketing, di ottimizzazione del lavoro e dei fattori di produzione aziendali, di forme associative e di contratti di filiera.	194	C
Consulenza finalizzata all'introduzione, nell'azienda agricola/zootecnica/forestale di una tecnologia in grado di raccogliere informazioni, analizzarle opportunamente, prendere delle decisioni conseguenti e attuarle efficacemente per mezzo di strumenti in grado di avvantaggiarsi dell'integrazione di molte discipline (agronomiche, meteorologiche, informatiche, meccatroniche solo per citarne alcune) Agricoltura di precisione.	192	N
Consulenza alle imprese per la costituzione di forme associative e di cooperazione.	141	C
Consulenza per la conversione aziendale all'agricoltura biologica valutandone l'opportunità rispetto alla situazione aziendale per: contesto familiare, del lavoro, dell'analisi economica, dell'analisi del mercato dei prodotti aziendali e la relativa assistenza nell'ambito della normativa vigente.	135	H
Consulenza alle imprese agricole/zootecniche attraverso un'analisi di mercato per la verifica delle condizioni per lo sviluppo di filiere corte.	126	C
Consulenza specifica per l'introduzione di moderne tecniche di coltivazione riferite ad una specifica coltura (gestione automatizzata de clima e della nutrizione nelle serre, colture idroponiche, fertirrigazione, coltivazione su baule, ecc.).	115	C
Consulenza per l'introduzione, in un determinato areale, di una coltura meglio rispondente ai cambiamenti climatici previo studio di fattibilità tecnico-economica.	113	K
Consulenza tecnica sul comparto cerealicolo: introduzione di grani antichi e di sistemi di stoccaggio dimensionati sulla produzione aziendale per la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione della qualità merceologica.	94	C



**REGIONE
PUGLIA**



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



CSR PUGLIA

Consulenza per l'introduzione nell'azienda agricola di tecniche innovative di irrigazione, di gestione delle risorse idriche finalizzate al risparmio idrico, di gestione degli invasi idrici aziendali.	77	K
Consulenza per l'introduzione di tecniche agronomiche (avvicendamenti, impiego di concimi a lento rilascio, ecc.) al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra.	74	K
Consulenza per la formulazione di un piano d'azione aziendale per l'inserimento di pratiche ecocompatibili e di sviluppo della biodiversità.	70	K
Consulenza per la redazione di piani di concimazione e piani di utilizzazione agronomica del suolo attraverso la corretta interpretazione dell'analisi del terreno e dell'analisi dell'acqua impiegata per l'irrigazione.	63	D
Consulenza per l'adozione di pratiche innovative di gestione del suolo (no tillage, minimum tillage, e agricoltura di precisione) finalizzate al sequestro di carbonio.	44	K
Consulenza tecnica alle PMI al fine di migliorare la resilienza e le prestazioni ambientali.	38	K
Analisi della situazione igienico-sanitaria dell'allevamento (presenza di patologie latenti o evidenti e cura igienica degli animali allevati), delle tecniche e tecnologie utilizzate (stabulazione libera o fissa, pascolamento o meno, mungitura manuale o meccanica, tecniche di riproduzione, selezione, ecc.) e della qualità, quantità e caratteristiche dell'alimentazione (quanto alimento viene somministrato, con quale frequenza, in che forma ed in che modo) il tutto finalizzato al conseguimento di un sufficiente livello di benessere degli animali	35	L
Consulenza per l'individuazione e valorizzazione dell'agrobiodiversità vegetale ed animale e conseguente gestione.	29	K
Consulenza per la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali nell'ambito della filiera alimentare dalla produzione fino allo scaffale.	27	C
Consulenza analitica della struttura produttiva aziendale in termini di reddito, organizzazione del lavoro, produttività, disponibilità di alimenti di origine aziendale; individuazione degli obiettivi imprenditoriali , dei punti di forza e punti di debolezza e, quindi, delle possibili strategie di sviluppo per l'azienda zootecnica.	22	C
Consulenza per la possibile applicazione di tecnologie informatiche e digitali nella gestione dell'impresa e conseguente applicazione.	20	H
Consulenza sulla trasformazione dei prodotti agricoli (vegetali e/o animali) con la redazione del piano di autocontrollo e del manuale HACCP per l'azienda agricola.	13	C
Consulenza al fine di predisporre un piano di interventi finalizzati al risparmio energetico dell'azienda agricola attraverso l'analisi dei consumi per singolo processo produttivo.	10	H
Consulenza alle imprese agricole/zootecniche per lo studio e la redazione di un piano di marketing per aziende certificate con metodo biologico.	9	C
Consulenza per la possibile applicazione di tecnologie informatiche e digitali nella gestione dell'impresa zootecnica e conseguente applicazione.	8	H



**REGIONE
PUGLIA**



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



CSR PUGLIA

Consulenza alle aziende zootecniche per l'introduzione e la gestione di una nuova razza per il territorio dove è ubicata l'azienda.	7	H
Consulenza al fine di predisporre un piano di gestione aziendale dei reflui zootecnici valutandone l'impatto della produzione di ammoniaca	7	K
Consulenza per l'adozione di pratiche agronomiche finalizzate al sequestro del carbonio (mantenimento dei residui vegetali in campo, pacciamatura con residui di paglia, ecc.).	7	K
Questioni inerenti l'accrescimento della resilienza, del pregio ambientale degli ecosistemi forestali.	7	O
Consulenza finalizzata al trasferimento della conoscenza da parte della ricerca in campo utilizzando le innovazioni presenti nella rete P.E.I." e risultante dai progetti presentati ai sensi delle sottomisure 16.1 e 16.2 del PSR PUGLIA 2014/20."	3	N
Consulenza (Studio di fattibilità) per la produzione di calore ed energia elettrica tramite l'utilizzo di residui delle coltivazioni/lavorazioni (paglia, stocchi di mais, potature, gusci nocciola, ecc.)	2	H



**REGIONE
PUGLIA**



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

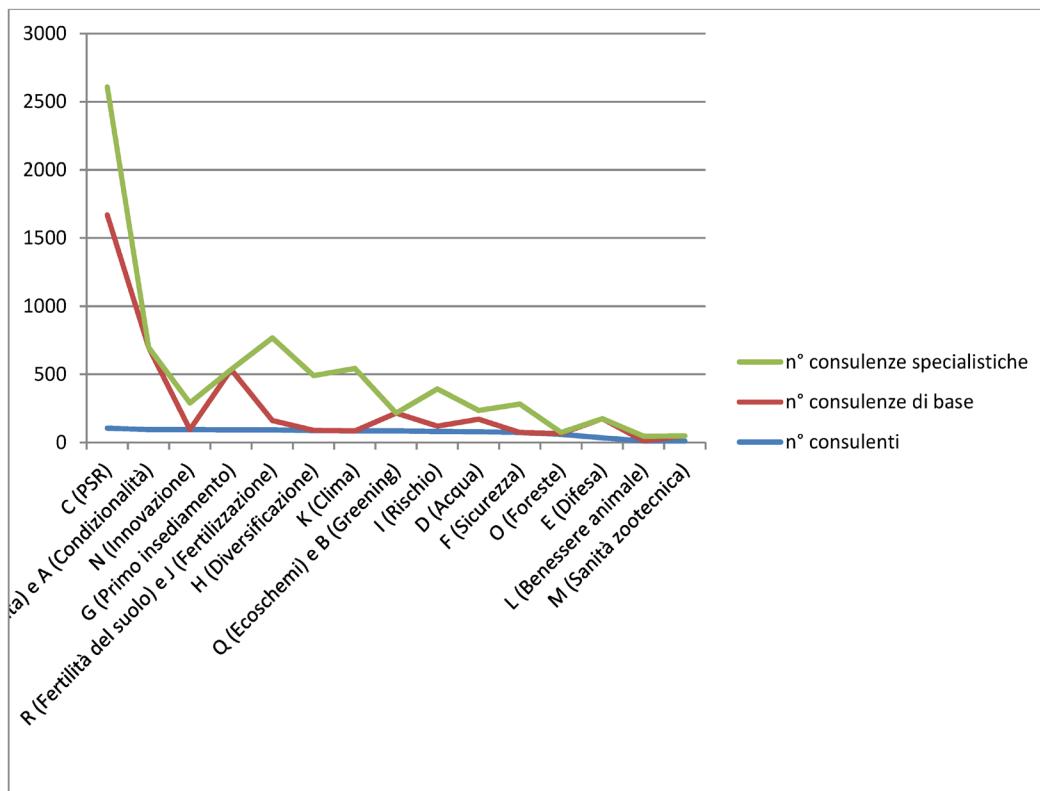


CSR PUGLIA

Emerge come il 71% delle consulenze specialistiche si concentrano su quattro macro tematiche:

- Introduzione e gestione di agricoltura biologica e lotta integrata (23%);
- Gestione di impresa (miglioramento competitività, piani di marketing, rischi aziendali, ecc.) (24%);
- Introduzione di nuove coltivazioni e nuove razze animali (14%)
- Introduzione e gestione di tecnologie informatiche e digitali (10%)

Nel grafico che segue, si mostra la corrispondenza tra numero di consulenti accreditati per ciascun ambito e le consulenze di base e specialistiche per ciascun ambito.



Di seguito tre tabelle che evidenziano, per ambito, il numero medio di consulenze realizzate da un consulente.



**REGIONE
PUGLIA**

**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Consulenze di base

	n° consulenti	n° consulenze di base	Rapporto n° consulenze di base/consulenti
C (PSR)	105	1564	14,90
G (Primo insediamento)	92	443	4,82
R (Fertilità del suolo) e J (Fertilizzazione)	92	69	0,75
P (Condizionalità rafforzata) e A (Condizionalità)	95	602	6,34
H (Diversificazione)	86	3	0,03
K (Clima)	85	0	0,00
I (Rischio)	81	39	0,48
F (Sicurezza)	73	0	0,00
N (Innovazione)	94	0	0,00
D (Acqua)	78	93	1,19
E (Difesa)	34	140	4,12
Q (Ecoschemi) e B (Greening)	84	131	1,56
M (Sanità zootechnica)	11	36	3,27
L (Benessere animale)	11	0	0,00
O (Foreste)	59	7	0,12

Consulenze Specialistiche

	n° consulenti	n° consulenze specialistiche	Rapporto n° consulenze specialistiche/consulenti
C (PSR)	105	939	8,94
G (Primo insediamento)	92	402	4,37
R (Fertilità del suolo) e J (Fertilizzazione)	92	607	6,60
P (Condizionalità rafforzata) e A (Condizionalità)	95	0	0,00
H (Diversificazione)	86	402	4,67
K (Clima)	85	459	5,40



**REGIONE
PUGLIA**



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



CSR PUGLIA

I (Rischio)	81	273	3,37
F (Sicurezza)	73	209	2,86
N (Innovazione)	94	195	2,07
D (Acqua)	78	63	0,81
E (Difesa)	34	0	0,00
Q (Ecoschemi) e B (Greening)	84	0	0,00
M (Sanità zootecnica)	11	0	0,00
L (Benessere animale)	11	35	3,18
O (Foreste)	59	7	0,12

Totale consulenze

	n° consulenti	totale n° consulenze	Rapporto consulenze/consulenti
C (PSR)	105	2503	23,84
G (Primo insediamento)	92	845	9,18
R (Fertilità del suolo) e J (Fertilizzazione)	92	676	7,35
P (Condizionalità rafforzata) e A (Condizionalità)	95	602	6,34
H (Diversificazione)	86	405	4,71
K (Clima)	85	459	5,40
I (Rischio)	81	312	3,85
F (Sicurezza)	73	209	2,86
N (Innovazione)	94	195	2,07
D (Acqua)	78	156	2,00
E (Difesa)	34	140	4,12
Q (Ecoschemi) e B (Greening)	84	131	1,56
M (Sanità zootecnica)	11	36	3,27
L (Benessere animale)	11	35	3,18
O (Foreste)	59	14	0,24



Si evidenzia quindi una maggiore richiesta di consulenze negli ambiti legati al PSR, al primo insediamento, alla fertilità del suolo e alla condizionalità rafforzata, e ciò appare intuitivo in quanto i beneficiari degli aiuti previsti dalla sottomisura 2.1 sono gli Organismi di consulenza, mentre gli agricoltori e le aziende sono i destinatari.

2. Il ruolo del consulente agricolo nell'agricoltura attuale

Il consulente agricolo è una figura professionale sempre più indispensabile per l'agricoltura contemporanea. Non è più solamente un tecnico che fornisce consigli su pratiche agronomiche, ma un vero e proprio partner strategico per gli agricoltori, in grado di guidarli attraverso le sfide e le opportunità di un settore in costante evoluzione. La sua azione spazia dall'ottimizzazione della produzione alla sostenibilità ambientale, dalla gestione economica all'innovazione tecnologica.

Si potrebbe assumere il ruolo del consulente agricolo, che comunque lavora su diversi livelli, nella realizzazione di una serie di interventi integrati:

- **consulenza tecnica e agronomica:** l'ambito più tradizionale. Il consulente offre supporto su tecniche di coltivazione, gestione del suolo, scelta delle colture più adatte, difesa fitosanitaria, irrigazione e concimazione; l'obiettivo è massimizzare la resa e la qualità dei prodotti, riducendo al contempo gli sprechi e l'impatto ambientale;
- **gestione economica e finanziaria:** il consulente aiuta l'agricoltore a redigere business plan, analizzare i costi di produzione, ottimizzare la gestione delle risorse, accedere a finanziamenti e contributi (come quelli derivanti dalla Politica Agricola Comune - PAC) e migliorare la redditività complessiva dell'azienda;
- **sostenibilità ambientale e transizione ecologica:** con una crescente attenzione alle tematiche ambientali, il consulente agricolo è fondamentale per guidare le aziende verso pratiche più sostenibili; questo include la promozione dell'agricoltura biologica e biodinamica, la riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici, la gestione delle risorse idriche, la conservazione della biodiversità e l'adozione di energie rinnovabili;
- **innovazione e digitalizzazione:** introduce l'agricoltore alle nuove tecnologie, come l'agricoltura di precisione (GPS, sensori, droni), l'uso di software gestionali, la robotica e l'intelligenza artificiale; queste innovazioni permettono di prendere decisioni più informate e di ottimizzare ogni fase del ciclo produttivo;
- **formazione e aggiornamento:** il consulente non si limita a fornire soluzioni, ma si impegna anche a formare gli agricoltori, aggiornandoli sulle ultime normative, sulle nuove tecniche e sulle migliori pratiche del settore; questo favorisce l'empowerment degli agricoltori e la loro capacità di gestire autonomamente le sfide future;
- **supporto normativo e burocratico:** la legislazione agricola è spesso complessa e in continua evoluzione; il consulente agricolo assiste gli agricoltori nella comprensione e nell'adempimento delle normative nazionali ed europee, nella preparazione della documentazione per bandi e finanziamenti e nella gestione delle pratiche burocratiche;



REGIONE
PUGLIA



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



- **marketing e commercializzazione:** in un mercato sempre più competitivo, il consulente può supportare l'agricoltore anche nelle strategie di marketing e commercializzazione dei prodotti, aiutandolo a identificare nicchie di mercato, valorizzare la qualità e l'origine dei prodotti e creare un brand riconoscibile.

Per svolgere efficacemente il suo ruolo, un consulente agricolo deve possedere un mix di competenze tecniche, gestionali e relazionali:

- conoscenze agronomiche approfondite: una solida base in agronomia, patologia vegetale, entomologia, pedologia e zootecnica (se applicabile);
- competenza economico-gestionale: capacità di analisi finanziaria, budgeting, pianificazione strategica e accesso ai finanziamenti;
- conoscenza delle normative: familiarità con le leggi nazionali ed europee in materia di agricoltura, ambiente e sicurezza sul lavoro;
- competenze digitali: padronanza degli strumenti e delle tecnologie dell'agricoltura di precisione e dei software gestionali;
- capacità comunicative e relazionali: abilità nell'ascolto, nella negoziazione e nella capacità di trasmettere informazioni complesse in modo chiaro e comprensibile;
- problem solving: capacità di identificare problemi e sviluppare soluzioni efficaci e innovative;
- aggiornamento costante: volontà di mantenersi sempre aggiornato sulle nuove tendenze, ricerche e tecnologie del settore.



**REGIONE
PUGLIA**



**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



3. Analisi SWOT

Dalla disamina della documentazione citata, si evince la presenza di un quadro legato alla consulenza aziendale in agricoltura in Puglia che può essere riassunto attraverso un'analisi SWOT riguardo l'attivazione di interventi formativi, con i punti di forza (Strengths) e i punti di debolezza (Weaknesses) del sistema, le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats).

Strengths	Weaknesses
<ul style="list-style-type: none"> - Numerosità di OdC e di consulenti accreditati, con un potenziale di 7.800 Piani di consulenza (130 consulenti ognuno dei quali può svolgere fino a 60 Pdc) - Livello di istruzione dei consulenti elevato (82% ha una laurea) - Consulenti concentrati maggiormente sui principali Ambiti di consulenza - Omogeneità dei percorsi formativi e professionali dei consulenti (solo 6 sono iscritti ad albi diversi da quelli degli agronomi, periti agrari, agrotecnici e veterinari) 	<ul style="list-style-type: none"> - Età media dei consulenti negli OdC di 47 anni - Preparazione tecnica dei consulenti non bilanciata da competenze metodologiche, comunicative, personali e sociali - Scarsa conoscenza di metodologie e strumenti per il monitoraggio e la valutazione sulla qualità e le prestazioni dei consulenti - I servizi di consulenza delle OdC non corrispondono pienamente ai fabbisogni espressi dalle aziende agricole (Studio Coldiretti) - Limitata capacità comunicativa.
Opportunities	Threats
<ul style="list-style-type: none"> - Lo sviluppo di sistemi AKIS dove il consulente deve integrarsi e fornire supporto per la facilitazione dello scambio di conoscenza, dell'apprendimento, della costruzione di visioni tra comunità diverse, la mediazione di situazioni di conflitto, l'intermediazione di reti e conoscenze, l'incontro tra domanda e offerta di servizi di supporto all'innovazione - Tendenza allo sviluppo di nuove abilità e competenze funzionali, che consentano di sviluppare approcci olistici, che guardino alle aziende agricole nella loro globalità, e non soltanto al singolo problema tecnico, in 	<ul style="list-style-type: none"> - Normativa che si evolve e che necessita di continui aggiornamenti: - Nuove tecnologie - Volatilità mercato agricolo: le condizioni possono variare notevolmente a seconda delle stagioni, delle condizioni climatiche, dei cambiamenti normativi, e della concorrenza internazionale. - Cambiamento nel tempo delle abitudini alimentari.



REGIONE
PUGLIA



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



relazione al loro rapporto con l'ambiente e con gli AKIS di riferimento.	
--	--



**REGIONE
PUGLIA**

**PIANO STRATEGICO
DELLA PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



4. Punti critici e raccomandazioni

In relazione all'analisi fin qui condotta, vengono tratte raccomandazioni da tenere in considerazione nella progettazione di azioni di sviluppo di conoscenze e competenze dei consulenti aziendali.

Il mondo agricolo è complesso: le richieste di consulenza delle aziende agricole non sono solamente indirizzate a risolvere specifiche e ristrette problematiche (ad esempio, una pratica di finanziamento), ma presuppongono un'ampia conoscenza di tipo agronomico, economico, sociale, tecnologico e anche di altri settori produttivi. Un esempio è la redazione di un piano di marketing e di comunicazione, o la consulenza per l'avvio di una nuova impresa, o anche l'introduzione di innovazioni tecnologiche in azienda. E' pertanto necessario fornire ai consulenti nuove conoscenze, ma anche modalità di analisi delle problematiche e capacità di risoluzione, in un'ottica olistica e di complessità. Legata alla complessità è anche la capacità di ascolto e di comunicazione del consulente: un consulente agronomico deve essere in grado di comunicare chiaramente e efficacemente le proprie raccomandazioni alle aziende, ma può avere difficoltà a farlo per mancanza di capacità comunicative o per la complessità del linguaggio tecnico. Più è complesso il problema, con un insieme di componenti differenti che intervengono, e maggiore sarà l'esigenza di saper ascoltare, analizzare e comunicare.

L'agricoltura cambia continuamente per rispondere ai cambiamenti della normativa, dell'ambiente, della tecnologia e dei mercati. Un consulente agronomico deve essere in grado di rimanere aggiornato, di formarsi in maniera continuativa e proporre soluzioni efficaci e durature. I cambiamenti aumentano ancora di più la complessità e incidono sulla produttività e sulla competitività dell'azienda agricola. Basti pensare ai cambiamenti che condizionano le abitudini alimentari dei consumatori e di come questi possano influenzare la domanda di prodotti agricoli spingendo ad adottare nuove strategie di marketing e di produzione. Oppure ai cambiamenti climatici che necessitano di azioni di mitigazione degli effetti, ma anche di scelte culturali. Le incognite che incidono profondamente sulla produttività e, in alcuni casi, persino sulla sopravvivenza dell'azienda, quali quelle legate all'ambiente, alle fitopatologie, alle tensioni geopolitiche, ai cambiamenti repentini dei mercati, spingono verso un ruolo del consulente che sia antenna del mondo circostante, con capacità di individuare per ogni cambiamento le ricadute sulle aziende.

L'azienda agricola non è un'entità isolata, ma soggetto in relazione con il mondo circostante: aziende, enti di ricerca, pubbliche amministrazioni, organizzazioni di produttori, organizzazioni di rappresentanza e datoriali, consulenti, ecc. Il consulente aziendale deve essere ponte tra i diversi attori, creando opportunità e relazioni che favoriscano la competitività delle aziende, attraverso ad esempio l'introduzione di prodotti e processi tecnologici innovativi (PEI AGRI), o la riduzione dei costi operativi e la concentrazione dell'offerta dei prodotti (OP e AOP), o la partecipazione congiunta a iniziative pubbliche e sociali (mercato del contadino, manifestazioni, agricoltura sociale, contributi pubblici). In tale ambito, il consulente ha necessità di sviluppare competenze per la gestione di relazioni e progetti, e quindi **abilità** quali problem solving e critical thinking, gestione del tempo, creatività, **capacità** comunicative e capacità gestionali quali project management, monitoraggio e valutazione dei risultati, gestione dei rischi.

L'agricoltura è spesso caratterizzata da bassi margini di guadagno a causa di diversi fattori, tra cui la concorrenza, i costi di produzione elevati, la volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli e la dipendenza da condizioni climatiche e naturali. Per questo motivo il consulente agricolo deve possedere competenze che consentano di proporre interventi di ottimizzazione e diversificazione di processi e fattori produttivi (acqua,



fertilizzanti, terreno, lavoro, ecc.), quali ad esempio l'utilizzo di tecniche e tecnologie di agricoltura di precisione, lo sfruttamento di sottoprodotti in ottica di economia circolare, l'introduzione dell'agro fotovoltaico. Anche in questo caso il consulente dovrebbe avere conoscenza di processi innovativi e competenze sulla loro introduzione in azienda.

Inoltre, riguardo la **produzione biologica**, vi sono specificità da tenere in considerazioni, e in particolare l'obbligo di una rotazione agronomica utile a gestire la fertilità del suolo, il contrasto alle infestanti, la difesa e le rese soddisfacenti da un punto di vista quantitativo utilizzando al meglio il contesto agroecologico e la biodiversità agraria disponibili, che rendono necessario un approccio alla consulenza di tipo differente e olistico rispetto alle aziende e alle filiere convenzionali. Analogamente per quanto riguarda l'allevamento biologico, dove la relazione con la gestione dell'azienda agricola collegata e i vincoli normativi impongono un approccio gestionale sostanzialmente differente da quello solitamente adottato.

E' dunque indispensabile poter formare e qualificare anche una rete di consulenti specializzati che operi a fianco degli operatori del settore biologico regionale e che siano in grado di avere almeno le conoscenze, competenze e aggiornamenti al medesimo livello del personale utilizzato dagli organismi di certificazione, oltre che un approccio metodologico, conoscenze e competenze peculiari anche di tipo tecnico e gestionale.

È fondamentale che i consulenti abbiano accesso a una "fotografia" aggiornata del sistema agricolo pugliese, comprensiva delle sfide strutturali e delle potenzialità locali. La formazione dovrebbe partire da una cornice strategica che illustri gli obiettivi specifici dell'AKIS, in modo da favorire una visione condivisa e orientata al bene comune. L'uso di best practices e casi studio provenienti da AKIS europei già operativi potrà stimolare consapevolezza e motivazione, rafforzando il senso di appartenenza a un sistema collettivo in evoluzione.

Come evidenziato negli studi citati precedentemente, il consulente deve posseder soft skills che aiutino a governare con consapevolezza il processo produttivo e/o di innovazione, attraverso la comunicazione, l'ascolto, la combinazione di capacità tecniche e competenze interattive e la facilitazione di connessioni con altri servizi, oltre che a trasferire conoscenze tecniche. È quanto mai necessario includere nel bagaglio di conoscenze dei consulenti, anche, nuove abilità e competenze funzionali (Davis, 2015; Davis & Rasheed Sulaiman, 2014), che consentano di sviluppare approcci olistici, che guardino alle aziende agricole nella loro globalità, e non soltanto al singolo problema tecnico, in relazione al loro rapporto con l'ambiente e con gli AKIS di riferimento.

La formazione deve puntare anche sullo sviluppo delle capacità legate all'innovazione e alla digitalizzazione, affinché i consulenti possano agire come mediatori dell'innovazione e facilitatori di processi di cambiamento. Devono acquisire familiarità con strumenti digitali (es. decision support systems, piattaforme collaborative, banche dati intelligenti) e metodologie di co-progettazione, gestione dell'innovazione e monitoraggio partecipativo.

Occorre rafforzare la propensione al lavoro in rete, inteso non solo come scambio informativo, ma come vero e proprio strumento operativo di facilitazione. I consulenti dovrebbero essere in grado di attivare e gestire relazioni inter-organizzative, costruendo ponti tra agricoltori, ricerca, startup, amministrazioni e altri soggetti dell'AKIS a livello locale, nazionale ed europeo.

I percorsi formativi potrebbero includere moduli sulle competenze analitiche e sulla capacità di monitorare l'impatto delle attività svolte con gli agricoltori. In particolare, è importante formare i consulenti a valutare le competenze acquisite dai beneficiari, l'effettiva adozione delle innovazioni proposte e a raccogliere feedback utili al miglioramento continuo del servizio.



È raccomandabile coinvolgere attivamente i consulenti nell'identificazione dei driver di monitoraggio relativi alle attività di networking agronomico, in modo che i criteri di valutazione siano coerenti con la realtà operativa e riconosciuti come strumenti di supporto, non di controllo.

Infine, è importante trattare nella formazione il nesso tra tecnologia e redditività aziendale, per far comprendere come l'introduzione di innovazioni – se ben accompagnate – possa incidere positivamente sulla produttività e sulla sostenibilità delle imprese agricole. Questo rafforza la capacità del consulente di comunicare il valore dell'innovazione in termini concreti e misurabili.

Quindi i consulenti, inseriti in un contesto di produzione, condivisione e trasferimento di innovazione e conoscenze in agricoltura (AKIS), devono migliorare le competenze e l'acquisizione di metodologie e strumenti per rafforzare il loro ruolo di mediatori di innovazione e facilitatori in progetti di cambiamento al fine di creare un ambiente favorevole ai processi di innovazione.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: / / n. protocollo

Rif. Proposta di Delibera A01_DEL_2025_00017

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2025(*)	VARIAZIONI	
				PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2025(*)	in aumento in diminuzione
MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			
Programma	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	41.666,67 41.666,67	
Titolo	1	spese correnti			
Total Programma			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	41.666,67 41.666,67	
TOTALE MISSIONE	16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	41.666,67 41.666,67	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	41.666,67 41.666,67	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	41.666,67 41.666,67	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE	VARIAZIONI	
				PREVISIONI	PREVISIONI

Allegato E/1

*Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011*

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: / / n. protocollo

Rif. Proposta di Delibera A01_DEL_2025_00017

TITOLO		Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	VARIAZIONE - DELIBERA		in aumento	in diminuzione
					N. - ESERCIZIO 2025 (*)	VARIAZIONE - DELIBERA		
TOTALE TITOLO	II	Trasferimenti correnti			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	41.666,67 41.666,67		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA					residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	41.666,67 41.666,67		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	41.666,67 41.666,67		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Il Dirigente di Sezione "Competitività delle Filiere Agroalimentari"
(Luigi Trotta)

Luigi Trotta
28.07.2025 16:26:29 GMT+01:00



TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Il Direttore di Dipartimento "Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale"
Autorità di Gestione del CSR Puglia 2023/2027;
(Gianluca Nardone)

GIANLUCA
NARDONE
29.07.2025
11:13:34
UTC





REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
A01	DEL	2025	17	29.07.2025

APPROVAZIONE DELLE DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO SRH02 FORMAZIONE DEI CONSULENTI DEL COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE (CSR) DEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE PUGLIA. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-2027, AI SENSI DELL'ART. 51 CO. 2 DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II. DELL'IMPORTO DI € 500.000,00.

Si esprime: **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE POSITIVO**
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

ANNOTAZIONE:

Responsabile del Procedimento

E.Q.-PAOLINO GUARINI

 Paolino
Guarini

Firmato digitalmente da:
STOLFA REGINA
Firmato il 30/07/2025 19:52
Seriele Certificato: 2300950
Valido dal 20/03/2023 al 20/03/2026
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

